

**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**

**ISTITUTO COMPRESIVO STATALE**

**Ad indirizzo musicale**

**"ROMUALDO TRIFONE"**

**Viale della Repubblica, 40 – 84096 - Montecorvino Rovella (SA) - Tel./Fax 089/867223 - C.F. 80024750657**

**C.M. SAIC86300E - Sito Web [www.icmrovella.gov.it](http://www.icmrovella.gov.it) - e-mail [saic86300e@istruzione.it](mailto:saic86300e@istruzione.it)**

**Posta [Cert. saic86300e@pec.istruzione.it](mailto:Cert.saic86300e@pec.istruzione.it)**

# BOZZA

## P. O. F.

# 2015-2016

IL DIRIGENTE SCOLASTICO : Prof.ssa Celano Lea

LA FUNZIONE STRUMENTALE AREA 1: Prof. Vassallo Antonio

LA COMMISSIONE P.O.F.: Camarda Silvana, Campione Laura, Cioffi Luigi, Foglia Monica, Iodice Mariano,  
Marino Maria Teresa.

## INDICE

CAPITOLO PRIMO: SCUOLA E TERRITORIO.....	pag. 3
CAPITOLO SECONDO: ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA.....	pag. 8
CAPITOLO TERZO: LA VALUTAZIONE E L'AUTOVALUTAZIONE .....	pag. 14
CAPITOLO QUARTO: PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' .....	pag. 24
CAPITOLO QUINTO: INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SCOLASTICA .....	pag. 28
CAPITOLO SESTO: PARI OPPORTUNITA'.....	pag. 36
CAPITOLO SETTIMO: ATTIVITA' DI INSEGNAMENTO CURRICULARE ED EXTRACURRICULARE.....	pag. 38
CAPITOLO OTTAVO: PIANO DI FORMAZIONE – AGGIORNAMENTO.....	pag. 42
CAPITOLO NONO: VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE .....	pag. 42
CAPITOLO DECIMOO: SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO E CODICE “ “PRIVACY”.....	pag. 43

## ALLEGATI

1. ATTO D'INDIRIZZO
2. CURRICOLO
3. REGOLAMENTO D'ISTITUTO
4. REGOLAMENTO PALESTRA
5. REGOLAMENTO MUSICALE
6. PATTO DI CORRESPONSABILITA' CON LE FAMIGLIE
7. REGOLAMENTO LABORATORIO MULTIMEDIALE
8. TABELLA SANZIONI
9. PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

## **CAPITOLO I - - - LA SCUOLA NEL TERRITORIO**

L'Istituto Comprensivo "R. Trifone" di Montecorvino Rovella, alla luce delle finalità istituzionali e giuridiche della Legge 107/2015, pedagogiche e didattiche contenute nelle Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo propone la propria offerta formativa agli alunni, alle famiglie e alla comunità locale. L'azione educante parte dalle necessità emergenti, dal continuo confronto con gli enti territoriali e le associazioni socio culturali nel pieno rispetto delle leggi nazionali, attuando il principio dell'autonomia scolastica. In tale prospettiva, la nostra Scuola ha come punto di riferimento le competenze – chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea al fine di valorizzare percorsi di studio diversificati, in cui le differenze culturali e storiche, attraverso un confronto corretto e costruttivo, possano far sviluppare al meglio tali competenze che aiutino a consolidare l'apprendimento ed il "saper stare al mondo". Nella società complessa di oggi ogni giovane, acquisendo informazioni sempre più numerose ed eterogenee ed interagendo con culture diverse, necessita di strumenti validi per poterle utilizzare e rapportarsi con la realtà in modo attivo e costruttivo.

### **IL TERRITORIO E LA STORIA**

Il Comune di Montecorvino Rovella, 12789 abitanti, ha una superficie di 42,16 km<sup>2</sup>, 300 ab. Circa per kmq è ubicato al centro del comprensorio dei Monti Picentini, m s.l.m. (min. 150 - max 1187), da dove si gode uno splendido panorama che si estende sulla Piana del Sele. E' distante da Salerno circa 20 km e le stazioni FS più vicine sono Bellizzi e Battipaglia, è collegata con i centri vicini e con il capoluogo salernitano da un servizio di autopullman di linea. Le sue dieci frazioni sono collegate al capoluogo da una rete abbastanza articolate di strade.

### **IL QUADRO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE**

Buona parte della popolazione è stata, in passato, impegnata nel settore primario prima e secondario a partire dagli anni sessanta del secolo scorso. Il tessuto agricolo è molto frazionato e prevale la conduzione diretta. L'impiego di operai nel settore industriale si è ridotto notevolmente soprattutto dopo la separazione di Bellizzi all'inizio degli anni novanta. Una buona percentuale della popolazione svolge attività di bracciante agricolo stagionale, e trova impiego nella Piana del Sele. Negli ultimi anni si è ridotto il numero di persone occupate nel settore commerciale, mentre resta stabile il numero degli occupati nei servizi pubblici. Significativa è anche la presenza di attività nel settore della ristorazione e agriturismo. Nel paese sono attive alcune fabbriche tessili; sono presenti inoltre sul territorio e dislocati tra le diverse frazioni del Comune alcuni oleifici e qualche caseificio. Buona è la produzione di frutta, ortaggi e nocciole, castagne destinate non solo al mercato locale.

Le risorse culturali del territorio sono legate soprattutto alle scuole statali quali il nostro Istituto Comprensivo, il Liceo, la Direzione Didattica e dall'Osservatorio Astronomico. Un valido contributo alla crescita culturale e formativa dei giovani viene dalle parrocchie, dalla Pro-Loco e da alcune associazioni socio – culturali.

Gli alunni che frequentano l'Istituto Comprensivo appartengono nella maggior parte a famiglie con un background socio-culturale diversificato che spesso rende necessari interventi didattici educativi differenziati. Le stesse famiglie mostrano, nella maggior parte delle situazioni, collaborazione e attenzione alla vita scolastica dei propri figli, nonché supporto alle iniziative della scuola.

Negli ultimi anni si è rilevata una presenza piuttosto notevole di nuclei familiari extracomunitari, provenienti prevalentemente da Paesi arabi e dall'Europa orientale.

Dall'osservazione sistematica degli alunni, dai contatti con le famiglie e con le altre realtà extrascolastiche, dalle relazioni con gli Enti locali e con tutti i soggetti presenti sul territorio, sono stati individuati i seguenti bisogni del territorio da un punto di vista:

- **Socio - culturale:** il comune è formato da più frazioni molto diverse tra loro per conformazione territoriale (collinare – pianeggiante), per la densità di popolazione e per la diversità di livello socio-

economico e culturale. In particolare si rileva nella frazione Macchia una continua espansione urbanistica e un conseguente incremento demografico che ha portato all'incontro di modelli sociali e culturali diversi. Le strutture e gli spazi per l'impiego del tempo libero risultano essere insufficienti su tutto il territorio comunale.

Le scuole e le parrocchie rappresentano l'unico centro di aggregazione culturale e sociale, facendosi carico di prevenzione contro le devianze giovanili che rappresentano un pericolo reale in una società slegata dai vecchi rapporti sociali e dalle tradizioni.

- **Amministrativo:** gli Enti locali, pur mostrando attenzione alle problematiche ed alle urgenze scolastiche, non sempre, riescono a soddisfare in modo tempestivo ed esaustivo le esigenze del vasto bacino di utenza (arredi, manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali e degli spazi esterni etc.).

### **SCUOLA E TERRITORIO: attività progettuale**

L'intero impianto progettuale è stato elaborato tenendo in grande evidenza il raccordo con il territorio. Territorio inteso, nel caso specifico come città di Montecorvino Rovella in primis e area dei Picentini. Tale scelta nasce da alcune considerazioni condivise con il Collegio Docenti ed il Consiglio di Istituto che si possono così di seguito brevemente riassumere. Progettualità e Territorialità sono le due importanti referenzialità, necessarie per poter aiutare le scuole a costruire un nuovo corso, segnato dai paletti dell'autonomia, della flessibilità, della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia, tanto per utilizzare un linguaggio oggi molto diffuso, e caratterizzato da un più marcato taglio didattico-organizzativo che non deve, però, ignorare l'anima pedagogica e culturale che a tale dimensione dà senso e significato. Tenendo anche conto delle recenti novità introdotte dalla Legge 107 che fornisce anche indicazioni su tali attività. Attraverso l'intera progettazione seguiamo, quindi, la necessità della diversificazione dell'attività formativa ed all'esigenza del conseguente decentramento dell'organizzazione scolastica, su di un territorio omogeneo, quale quello di Montecorvino Rovella la cui configurazione a livello comprensoriale o sub-provinciale non dovrà in alcun modo comportare chiusure o limitazioni, ma, paradossalmente, espansioni ed amplificazioni dei suoi tratti, entro le dimensioni nazionali ed internazionali, nel rispetto della propria identità culturale. In particolare nell'impianto progettuale sono state introdotte le esperienze di cineforum e di film a carattere tematico, che continuano a rimanere momenti di formazione, per allievi e genitori. Le attività di doposcuola, di ripetizioni e di sostegno agli alunni meno dotati sono avviate come forme di partenariato in aiuto alle famiglie, in regime anche di volontariato. Iniziative particolari aperte all'innovazione sono anzitutto la creazione di laboratori e di corsi extracurricolari (con particolare riguardo all'area dell'artigianato di qualità locale), promossi dalla scuola e dal gruppo dei docenti e genitori, che completano gli insegnamenti scolastici regolari e formali e garantiscono una varietà di apprendimenti e di interessi, ugualmente realizzati dalla competenza e dalla professionalità degli stessi genitori. Ovviamente la natura degli interventi proposti in questo ambito riguardano meno i temi della devianza e della famiglia, quanto piuttosto quelli di carattere didattico, concernenti la sperimentazione, l'innovazione, l'introduzione delle nuove tecnologie e le altre proposte della riforma in atto che si vuole introdurre, realizzare e migliorare.

Saranno realizzate mostre fotografiche e di pittura, di eventi culturali di vario genere come visite guidate, concerti, rappresentazioni teatrali fatte in proprio o realizzati assieme a qualche compagnia di teatro, di danza, di spettacoli vari, come anche la partecipazione alle settimane culturali nazionali attraverso le visite ai musei o a particolari luoghi di interesse artistico, storico, geografico. Sono stimolate specialmente dal gruppo dei genitori e docenti. Importanti le pubblicazioni di opuscoli, fascicoli, giornali, dossier, videocassette, CD rom, DVD allo scopo di pubblicizzare le iniziative della scuola, di renderla presente al territorio, ma anche di dare consistenza alle prestazioni più qualificate, più originali degli studenti. In tutto questo percorso le due pietre angolari risulteranno la Musica e l'Astronomia, "gioielli" che distinguono la città di Montecorvino Rovella. Tali attività progettuali sono orientate a fini dell'innovazione didattica con una più aperta attenzione alle nuove tecnologie e alla sperimentazione di metodologie innovative. Affini a questo tipo di produzioni non mancano iniziative, fondate sulla strumentazione tecnologica informatica e

telematica, quali la produzione di siti Internet, la creazione di pagine web o di interconnessioni in rete, così da aprire gli studenti alle nuove tecnologie. Infine utili incentivi alla partecipazione saranno le serate dell'amicizia e/o dell'integrazione multiculturale, orientate a sensibilizzare e a educare i giovani ai temi della solidarietà, con iniziative di beneficenza per situazioni di marginalità, di povertà, di aiuti al Terzo Mondo, o collegate a progetti di missionari o di altri gruppi di volontariato conosciuti e presenti. Si tratta di iniziative volte a favorire la conoscenza dei diversi gruppi etnici presenti sul territorio con attività di vario genere, come il contatto con le diverse culture, stili di vita, tradizioni folkloristiche attraverso espressioni musicali, artistiche, corali, attraverso danze, costumi, ed anche la presentazione delle diverse forme gastronomiche nazionali di cibi e piatti, preparati dai genitori stessi, delle scuole elementari e medie. In tale ambito sono privilegiati i percorsi volti al rafforzamento e all'apprendimento della lingua italiana.

Tutte le idee progettuali sono organizzate in una **SCHEDA SINERGICA DELLE ATTIVITA'**:  
**RETE - SINERGIA – COORDINAZIONE**

Giornalismo	Artigianato	Musica	
Comunicazione	Arte	Teatro	
Grafica	Sviluppo di sinergie con aziende		Sport
Pubblicità	Valori del territorio		Educazione
Media e Social Media			Scienze
Cinema			Società
Cineforum			

Tale scheda, come si può vedere, è costituita da cinque "blocchi" di attività progettuali. Ogni "blocco" rappresenta un insieme sinergico di intervento, non necessariamente di immediata esecuzione ma funzionanti come guida e strumento di organizzazione del lavoro. Ogni singolo docente dell'Istituto darà disponibilità per contribuire alla esecuzione di un "blocco" di lavoro, inserendosi in un secondo momento in un preciso contesto progettuale. L'intera attività progettuale è coordinata da un docente referente.

L'attività dei nostri docenti pone l'allievo al centro dell'azione educativa, in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali. Essa si rivolge a tutti i discenti dai sei a quattordici anni e si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza. Essa è un sistema pubblico integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale dell'istruzione. E' rivolta agli alunni della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado. La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona, in continuità e complementarietà con la Scuola dell'Infanzia.

Il primo Ciclo d'Istruzione è obbligatorio e prevede la frequenza fin dal primo giorno della Primaria.

L'obbligo scolastico è esteso a tutti i ragazzi fino al compimento del sedicesimo anno di età - primo biennio della scuola secondaria di II grado -.

Il Primo Ciclo si conclude al terzo anno della secondaria con un esame di Stato.

L'Istituto Comprensivo "R. Trifone" aderisce o promuove accordi di rete con altri istituti scolastici o enti ed associazioni al fine di attuare una piena ed attiva interazione con il territorio. In tale ottica ha aderito a due

**Accordi di Rete:**

- 1) "L'orientamento nella scuola media superiore ed il coordinamento didattico fra scuola media inferiore e superiore". L'I.I.S. "Besta-Gloriosi" è capofila dell'iniziativa che registra l'adesione complessiva di dieci istituti che rientrano nei comprensori della Piana del Sele e dei Monti Picentini.

- 2) "Sotto lo stesso cielo: ..... la Terra gira ..... Ma io non cado!". La Direzione Didattica è la scuola capofila. Oltre al nostro istituto ha aderito anche il Liceo di Montecorvino Rovella ed altri istituti del comprensorio dei Monti Picentini.
- 3) "I linguaggi dell'anima: Musica e Danza" formata da ventidue scuole della Provincia di Salerno con il Conservatorio Statale di Musica "Giuseppe Martucci".
- 4) Rete "Scuola@lab e -Clil" - Progetto E-CLIL - Il progetto coinvolge n°9 istituzioni scolastiche costituite in rete che condividono pienamente la rilevanza pedagogica e didattica della metodologia CLIL, delle caratteristiche di innovazione che essa comporta e dell'impatto positivo in termini di apprendimento attivo per gli studenti. A tale scopo, la possibilità di realizzare la progettazione e la sperimentazione di percorsi e/o moduli didattici CLIL finalizzati alla realizzazione/produzione di prodotti digitali appare un'opportunità significativa nell'ottica della promozione delle competenze linguistico- comunicative in lingua straniera, delle competenze digitali e, nello stesso tempo, di abilità trasversali. La proposta progettuale E- CLIL per il primo ciclo mira a veicolare l'insegnamento delle scienze attraverso modalità innovative e laboratoriali e la produzione/sperimentazione di materiali didattici digitali originali, creativi, fruibili e riusabili dall'intera platea nazionale delle scuole e dei docenti.

### Corso ad Indirizzo Musicale

Presso il nostro istituto è attivo dall'anno 2011/2012 il Corso ad Indirizzo Musicale, con quattro sezioni – clarinetto, tromba, sassofono e flauto traverso, attivato secondo le modalità previste dal D.M. 201 del 6 agosto 1999 il quale, nell'istituire la classe di concorso di "strumento musicale nella scuola media" (A077), ha ricondotto a ordinamento l'insegnamento delle specialità strumentali riconoscendolo come "integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale" (art. 1). Il Corso ad Indirizzo Musicale si configura come specifica offerta formativa. La preparazione musicale che ricevono i nostri alunni è fondamentale per l'accesso ai "Licei Musicali", in quanto "l'iscrizione al percorso del liceo musicale è subordinata al superamento di una prova preordinata alla verifica del possesso di specifiche competenze musicali" (Art. 2).

Nel Corso del Collegio dei docenti del 13 ottobre 2015, tenuto conto delle esigenze emerse dal RAV e dall'Atto di Indirizzo, sono state individuate le seguenti **aree disciplinari per l'organico funzionale dell'autonomia**:

- Potenziamento linguistico
- Potenziamento scientifico
- Potenziamento socio-economico
- Potenziamento artistico-musicale
- Potenziamento motorio
- Potenziamento laboratoriale

### LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

SCUOLA PRIMARIA		SCUOLA SECONDARIA	
MACCHIA :	140 alunni	CAPOLUOGO:	317 alunni
SAN MARTINO:	98 alunni	MACCHIA:	77 alunni
TOTALE:	238 alunni	Totale:	394 alunni
ORGANICO A.T.A.		TOTALE POPOLAZIONE SCOLASTICA	
DSGA	1	ALUNNI	632
Assistenti Amm.vi	3	DOCENTI	65
Collaboratori scolastici	11	ATA	15

**RUOLI E INCARICHI NEL NOSTRO ISTITUTO**

Dirigente Scolastico Celano Lea

D.S.G.A.: Fortunato Rocco

COLLABORATORI SCOLASTICI: Gabrielli Elena – Petrone Domenico

**DOCENTI INCARICATI ALLO SVOLGIMENTO DELLA FUNZIONE STRUMENTALE**

	<b>AREE DI RIFERIMENTO</b>	<b>DOCENTI INCARICATI</b>
AREA 1	PTOF – Valutazione – Sito Web	Vassallo Antonio
AREA 2	Orientamento – Viaggi d’istruzione	Mazzeo Laura
AREA 3	Coordinamento gruppo H, DSA, ADHD	Arminio Felicia
AREA 4	Sostegno ai docenti - continuità	Camarda Silvana

**Referenti di plesso:**

PLESSO SCUOLA SECONDARIA MACCHIA: Prof.ssa Silvana CRAVOTTA

PLESSO SCUOLA PRIMARIA MACCHIA: Insegnante Laura CAMPIONE

PLESSO SCUOLA PRIMARIA SAN MARTINO: Insegnante Serafina Antonia GERMINO

RESPONSABILE ALLA SICUREZZA: Prof. Domenico Petrone

La **Commissione valutazione domande F.S.** è costituita dai prof. Cioffi, Cerra, Cirianni, De Vita.  
 La **Commissione POF** è formata dai professori Cioffi, Iodice, Foglia Monica, Marino, Camarda e Campione.  
 La **Commissione per l’analisi dei progetti** è formata dai professori Sebastiano Marco, Marino Mariateresa, Scorziello Barbara, Campione Laura, Generoso Maria Luisa.

**CARATTERISTICHE DELL’EDILIZIA SCOLASTICA E RISORSE TECNOLOGICO-DIDATTICHE****SCUOLA PRIMARIA :**

- SAN MARTINO: cortile, atrio, una sala insegnanti, n.6 aule, aula, un laboratorio, terrazzo.
- MACCHIA: atrio, cortile, giardino/spazio esterno, campo. L’edificio è dislocato su due livelli, dispone di n. 11 aule, aula multimediale, aula laboratorio, sala docenti, infermeria, ripostiglio.

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

- La scuola è dislocata su due piani, 21 aule, 1 aula computer - multimediale, sala professori, presidenza, uffici di segreteria, due laboratori, spazio esterno, palestra, aula biblioteca, un laboratorio di informatica, ufficio di presidenza, ufficio per il direttore amministrativo, ufficio di segreteria. L’Istituto Comprensivo è inoltre dotato di: n. 33 LIM, fotocopiatrici, computer e stampanti, scanner, video registratori. Sono in allestimento i laboratori di scienze, musica, artistica, nonché la biblioteca. Essa si ispira ai principi di flessibilità, diversificazione, efficacia, ottimizzazione della gestione delle risorse ricercando e realizzando la collaborazione con gli Enti locali, così da sfruttare tutte le possibili offerte del territorio come previsto anche dalla Legge 107/2015.

**CAPITOLO II - - - ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA****SCUOLA PRIMARIA**

1° ANNO 27 ore obbligatorie con docente prevalente

1° BIENNIO (2°-3° anno) - valutazione annuale - 27 ore obbligatorie

2° BIENNIO (4°-5° anno) - valutazione annuale - 27 ore obbligatorie

- P.S.P. (Piano di Studi Personalizzati comprensivi delle Unità di Apprendimento)
- Laboratori di approfondimento, recupero e sviluppo degli apprendimenti realizzati in orario obbligatorio

**SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO**

Durata del corso tre anni con 30 ore settimanali obbligatorie di cui 1 di approfondimento (cittadinanza e costituzione) da assegnare all'Ambito A043 (lettere)

- P.S.P. (Piano di Studi Personalizzati comprensivi delle Unità di Apprendimento)

3° ANNO (orientamento) - Esame di stato

**ORGANIZZAZIONE DELL'ORARIO**

I riferimenti legislativi tenuti presenti nell'organizzazione didattica e oraria sono stati i seguenti:

Legge 133 del 2008; D.M n. 37 del 2009; C.M. n. 63 del 2 luglio 2009; C.M. n. 68 del 2 giugno 2009; Atto di Indirizzo M.P.I. dell'8 settembre 2009; Legge 107 luglio 2015.

**SCUOLA PRIMARIA - CRITERI:**

1. Monte ore della contemporaneità distribuito funzionalmente dal lunedì al venerdì;
2. Equa distribuzione degli insegnanti itineranti in servizio su più plessi, nel giorno della programmazione;
3. Sostituzione dei docenti assenti primariamente da parte dei docenti che, settimanalmente, hanno un più alto numero di ore di compresenza.

ORARI: plessi di San Martino e Macchia dal lunedì al giovedì entrata ore 08.00 uscita ore 13.30  
Venerdì entrata ore 08.00 uscita ore 13.00

**SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO - CRITERI:**

1. Equa distribuzione ai docenti della prima e ultima ora.
2. Distribuzione equa degli spacchi orari, compatibilmente con le esigenze organizzative e didattiche della scuola;
3. Criterio di rotazione nella scelta del giorno libero.
4. Valutazione di eventuali richieste di rinuncia del giorno libero.

30 ore settimanali: sezioni A – B – C – E – F – D (classi I e II).

38 ore settimanali: sez. D ( classe III). Mensa dalle 13.00 alle 14.00. Orario pomeridiano 14.00 – 17.00.

Plessi Capoluogo e Macchia Entrata 8,05 Uscita 13,05

Tutti i docenti devono trovarsi a scuola 5 min. prima dell'inizio delle lezioni (C.C.N.L.)

**ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA NELLA SCUOLA PRIMARIA**

Per tutte le classi si osserverà l'orario di 27 ore settimanali con il docente prevalente (C.M. 63 del 2 luglio 2009).

Classi prime: Italiano ore 8; Matematica ore 6; Immagine, Storia, Geografia, Scienze/Tecnologia, Religione ore 2; Inglese, Musica, Educazione Fisica ore 1;

Classi seconde: Italiano ore 7; Matematica ore 6; Immagine, Storia, Geografia, Scienze/Tecnologia, Religione, Inglese ore 2; Musica, Educazione Fisica ore 1.

Classi terze: Italiano ore 7; Matematica ore 6; Inglese ore 3; Storia, Geografia, Scienze/Tecnologia, Religione, ore 2; Musica, Immagine, Educazione Fisica ore 1.



**ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO**

L'organizzazione dell'orario della scuola secondaria di 1° grado è così disposta:

- 990 ore, corrispondente a 29 ore settimanali, più 33 ore annuali da destinare ad attività di approfondimento riferita agli insegnamenti di materie letterarie. Il quadro orario settimanale delle discipline e le classi di concorso per gli insegnamenti della scuola secondaria di I grado, definiti tenendo conto dei nuovi piani di studio, è così determinato:

Italiano, Storia, Geografia ore 9; Attività di approfondimento in materie letterarie ore 1;

Matematica e Scienze ore 6;

Inglese ore 3;

Tecnologia, Seconda lingua comunitaria, Arte e immagine, Scienze motorie e sportive, Musica ore 2;

Religione cattolica ore 1;

Nel tempo prolungato (classe III D) il monte ore è di 38 ore settimanali, comprensive delle ore destinate agli insegnamenti e alle attività e al tempo dedicato alla mensa. Il quadro orario settimanale delle discipline per gli insegnamenti della scuola secondaria di I grado a tempo prolungato è così determinato:

Italiano, Storia, Geografia ore 15;

Matematica e Scienze ore 9;

Inglese 3

Tecnologia, Seconda lingua comunitaria, Arte e immagine, Scienze motorie e sportive, Musica ore 2;

Religione cattolica 1

L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", previsto dall'articolo 1 del decreto-legge n. 137 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 169 del 2008, è assegnato alla classe di concorso A043.

ATTIVITA' DIDATTICHE PROGRAMMATE - (Da svolgersi nel corso delle attività curricolari)

- |                   |           |                     |
|-------------------|-----------|---------------------|
| • Informatica     | • Scienze | • Musicoterapia     |
| • Arte e immagine | • Teatro  | • Attività creative |

ATTIVITA' EXTRACURRICULARI

- |                     |                      |                     |
|---------------------|----------------------|---------------------|
| - Teatro            | - Scrittura creativa | - Ceramica          |
| - Attività pratiche | - Attività creative  | - Attività sportive |

Gli **obiettivi generali** che la nostra scuola si propone di raggiungere sono:

- Competenze linguistiche in italiano e lingue straniere (anche mediante CLIL);
- Competenze matematico – logiche e scientifiche;
- Competenze nella musica e nell'arte;
- Competenze di cittadinanza, anche in senso interculturale;
- Sviluppo di comportamenti responsabili;
- Alfabetizzazione all'arte e alla produzione di immagini e suoni digitalizzati;
- Potenziamento discipline motorie e sviluppo di comportamenti per uno stile di vita sano;
- Competenze digitali;
- Didattica laboratoriale;
- Contrasto alla dispersione; inclusione scolastica anche in relazione ai BES;
- Aumento e sviluppo dell'interazione con le famiglie e la comunità locale;
- Apertura pomeridiana e sviluppo progettualità tese a ridurre il numero di alunni per classe;
- Percorsi formativi individualizzati;
- Valorizzazione del merito degli studenti;
- Italiano L2;
- Sistema di orientamento.

**LE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE**

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo sono un testo di riferimento unico per tutte le scuole autonome che sostituisce quelli che, un tempo, si chiamavano "programmi ministeriali".

Il testo entra in vigore con il decreto ministeriale n. 254 del 16 Novembre 2012 (G.U. n. 30 del 5 Febbraio 2013) e sostituisce sia le Indicazioni nazionali del 2004 che le Indicazioni per il curricolo del 2007.

**GLI OBIETTIVI**

- Le Indicazioni Nazionali, come previsto con l'autonomia scolastica, forniscono alle scuole obiettivi di apprendimento e competenze che ogni studente deve acquisire.
- Confermano la validità dell'impianto educativo della nostra scuola di base, ma indicano alcune necessità - in un contesto demografico e culturale profondamente mutato- per garantire a tutti i ragazzi delle solide conoscenze e competenze iniziali.

**I CONTENUTI CHIAVE**

- *Dialogo tra discipline*: insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza in prospettiva complessa;
- *Essenzialità*: ricerca dei nuclei fondamentali delle discipline;
- *Priorità*: maggiore attenzione per una solida acquisizione delle conoscenze e competenze di base; fondamentali per lo sviluppo successivo del sapere e per l'esercizio della cittadinanza;
- *Traguardi*: sistema di verifiche periodiche e sistematiche degli apprendimenti. Attenzione per le diversità individuali e valorizzazione dei momenti di passaggio.

**LA VISIONE*****Il contesto è il mondo che cambia***

Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso:

- L'apprendimento scolastico è ormai solo una delle tante esperienze formative;
- Esiste un'attenuazione delle capacità adulte di presidio del limite e delle regole;
- Sono mutate le forme di socialità spontanea;
- L'orizzonte territoriale della scuola si allarga (legami con il mondo);
- Coesistono vecchie e nuove forme di emarginazione culturale e analfabetismo;
- Ormai è consolidata la diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT)

***La centralità della persona***

- Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.
- La formazione della classe va intesa come gruppo: gestione dei conflitti e scuola come luogo accogliente.
- Bisogna formulare proposte in relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri di bambini e adolescenti.
- Bisogna valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio della crescita e dell'apprendimento.

**COME LE INDICAZIONI TRASFORMANO LA SCUOLA**

- La scuola progetta il proprio curricolo sulla base delle Indicazioni;
- La scuola deve mettere in relazione la complessità dei nuovi modi di apprendere con un'opera di guida attenta al metodo;
- La scuola deve curare e consolidare le competenze e i saperi di base irrinunciabili;
- La scuola deve formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale per affrontare incertezza scenari presenti e futuri;
- La scuola deve riconoscere e valorizzare le diverse situazioni individuali presenti nella classe e saper accettare la sfida che la diversità pone.

**COSA E' IL CURRICOLO VERTICALE?**

Il curricolo verticale è lo strumento metodologico e disciplinare che affianca il progetto educativo.

E' il necessario complemento dei punti essenziali dell'offerta formativa (P.O.F.).

**IL CURRICOLO VERTICALE PERMETTE DI:**

- sviluppare un lavoro continuo con lo stesso "filo conduttore" metodologico sulle discipline lungo più cicli scolastici
- sviluppare i passaggi di ciclo scolastici con il minor numero di "discontinuità" possibili
- avviare un confronto metodologico e culturale tra professionisti della scuola che permetta la realizzazione di percorsi di ricerca/azione
- realizzare formazione interna centrata sull'aggiornamento disciplinare e sugli strumenti di supporto per la realizzazione del curricolo verticale, utilizzando sia esperti esterni sia competenze interne
- realizzare un orientamento più efficace che passi da un orientamento articolato, soprattutto, sulle informazioni in uscita ad un orientamento articolato su competenze in itinere
- avviare, nel tempo, attività standardizzate di valutazione dei processi di insegnamento/apprendimento
- avviare, nel tempo, attività di autovalutazione d' istituto.

**A CHI SERVE IL CURRICOLO VERTICALE?**

- Agli alunni e gli studenti ai quali si mette a disposizione uno strumento meglio calibrato alle loro esigenze non più interpretate come semplice aderenza ai programmi o alle indicazioni ma come presa d'atto della realtà su cui intervenire, sia in termini organizzativi sia in termini metodologici
- alle famiglie che avranno a disposizione un altro strumento per orientarsi nell'offerta formativa, per capirla, per valutarla nelle diverse proposte
- ai docenti che potranno confrontarsi su metodologie, programmi, elaborazioni scientifiche più recenti e trasferire questo confronto nella didattica quotidiana
- alla scuola che realizza un curricolo partendo dal territorio e dai suoi bisogni e costruisce il primo passo per l' autovalutazione d'istituto, un altro strumento essenziale per realizzare compiutamente l'identità di una scuola
- al territorio in cui opera la scuola.

**IL NOSTRO CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO**

Il nostro Istituto Comprensivo, per rispondere alle richieste di una scuola attenta al rinnovamento normativo, pedagogico, educativo e didattico, ha affrontato, durante l'anno scolastico 2014/15, la costruzione di un curricolo verticale.

Sulla scorta del testo delle Indicazioni nazionali i docenti, riuniti in commissioni per dipartimenti disciplinari, hanno declinato, per ogni ordine di Scuola e per disciplina il seguente impianto curricolare:

Nuclei tematici	Traguardi per lo sviluppo della competenza	Obiettivi	Obiettivi minimi	Metodologia
-----------------	--------------------------------------------	-----------	------------------	-------------

per ciascuna disciplina sono stati declinati gli **Obiettivi di apprendimento**, anche **minimi** (per ogni annualità) nel rispetto degli **Indicatori** riportati nelle Indicazioni nazionali e sono stati fissati i **Traguardi per lo sviluppo delle competenze** relativi ai **Nuclei tematici** da raggiungere in uscita per i due ordini di scuola. Particolare attenzione è stata data alla **Metodologia**.

I Traguardi si sviluppano e si accrescono in modo progressivo, in verticale, appunto, da intendere di chiaro carattere "prescrittivo" da raggiungere al termine di ogni annualità per tutte e due gli ordini di scuola.

**GLI OBIETTIVI DEGLI INCONTRI** sono stati i seguenti:

- Individuare obiettivi e competenze per ogni ordine di Scuola tali da consentire agli alunni una padronanza di tutte le discipline attraverso esperienze, occasioni di studio e di apprendimento;
- armonizzare, tra loro, i due ordini di Scuola in cui è articolato l'Istituto, attraverso la discussione professionale, la mediazione delle pratiche didattiche, la condivisione del percorso di realizzazione del curricolo in prospettiva di nuovi impulsi derivanti da attività di formazione;
- fare intravedere, attraverso la proposta del quadro delle competenze individuate, percorsi di insegnamento-apprendimento più nuovi ed efficaci, scelte organizzative più trasparenti e modalità di valutazione più affidabili.

## L'OPERATIVITA'

Articolare in verticale le competenze ha prodotto uno spostamento d'interesse verso gli effetti formativi a lungo termine, ha richiesto di stimare le conseguenze delle scelte educative sulla distanza e di determinare la direzione precisa verso cui indirizzare il percorso formativo scolastico. È diventato, dunque, necessario, superare il concetto di "conoscenza" e giungere a quello più ampio di "competenza", intesa come padronanza, consapevolezza del proprio sapere. Il concetto tradizionale dell'apprendimento lineare cede il passo ad un processo "ciclico e dinamico", in cui tutto si formula arricchendosi in continuazione e questo grazie anche al fatto che, nessun contenuto viene affrontato una sola volta nella sua interezza. In sostanza, le competenze sono le stesse nei vari cicli ed ordini di scuola, ciò che cambia, in realtà, sono i livelli di acquisizione delle stesse, che si fanno sempre più complesse con l'articolarsi degli anni di studio.

## GLI ASPETTI METODOLOGICI

I punti di forza con i quali si è cercato di caratterizzare questo lavoro sono stati:

- *L'essenzialità*: si è puntato a favorire un apprendimento critico e consapevole, evitando la frammentazione dei saperi, e all'acquisizione di competenze a lungo termine;
- *L'importanza della ripetizione* (che non è ripetitività): le competenze si articolano attraverso un approfondimento ricorrente, in verticale, appunto;
- *La progressione*: lo sviluppo dei contenuti e del loro apprendimento deve permettere di percepire la "direzione" e cioè capire dove si sta andando e quale pista si sta seguendo.

Oggi più che mai è diventato assolutamente necessario seguire un percorso comune, capace di condurre gli alunni verso basilari, apprezzabili ma anche precise conoscenze e competenze. Del resto, le scelte comunitarie, riguardo alla formazione, si stanno progressivamente imponendo. Infatti, sono esplicite, in materia d'istruzione, le politiche che ogni singolo Stato deve adottare definendo i saperi, le conoscenze e le abilità che gli alunni dovranno acquisire e trasformare in competenze al termine del percorso scolastico: si tratta di ciò che viene più diffusamente definito "apprendimento permanente".

Nella stesura di questa proposta curricolare si è cercato, comunque, di porre attenzione ad un elenco di azioni, ma anche di fornire qualche indicazione di natura metodologica per i docenti. Da leggere, in tal senso, è dunque tutta una serie di scelte terminologiche relative alle azioni che descrivono le competenze dello studente: non è casuale, dunque, che vi siano termini quali "eseguire", "riconoscere", "utilizzare", ecc. Ancora, nel corso degli incontri è emersa l'importanza di un lessico condiviso quale base utile ai colleghi nelle loro riflessioni e determinazioni. La realizzazione di un glossario costituirebbe, pertanto, un utile complemento al presente lavoro, nonché l'"ambiente linguistico" entro cui realizzare un'adeguata omogeneità di conduzione e di sviluppo dell'attività professionale.

## CONCLUSIONI

Al termine dei lavori i dipartimenti tutti sono arrivati a delle conclusioni condivise che hanno prodotto un lavoro nel quale alcuni aspetti richiedono un adeguato risalto:

- occorre evidenziare che non siamo in presenza di un curricolo verticale nel senso pieno dell'espressione ma, di una sua forma embrionale, precorritrice di quello strumento metodologico e disciplinare che di norma affianca il progetto educativo delineato nel POF (poi PTOF) e ne sostiene l'impianto culturale, il curricolo verticale, appunto;
- il compito affrontato ha favorito un confronto tra professionisti consapevoli grazie al fatto che l'elaborazione del curricolo d'Istituto rappresenta il terreno su cui si misura, concretamente, la capacità progettuale, formativa e didattica della Scuola che, sempre più, è indotta a riflettere sull'esigenza di sperimentare altre forme di didattica, nuovi approcci alle discipline e nuove metodologie d'insegnamento. Il materiale elaborato, si configura come un "lavoro in corso". Sarà il Collegio dei docenti a decidere, sulla scorta della proposta delle Indicazioni Nazionali e dell'impegno a valorizzare il "know how" della Scuola, su come sviluppare il curricolo sempre in itinere. Per ora, dal canto nostro, crediamo sia fondamentale il contributo di ciascun collega; esprimiamo, quindi, l'augurio che si possa ampliare la discussione sui temi cui abbiamo accennato, attraverso critiche costruttive, definizione di proposte ed analisi di prospettive operative.

**STRATEGIE METODOLOGICHE –DIDATTICHE**

- Rispetto dei ritmi di apprendimento e comunicativi;
- Enfaticizzazione dei comportamenti positivi mediante rinforzatori sociali, i quali sono collegati ai rapporti interpersonali: approvazione, attenzione, affetto, ecc.;
- Suggerimenti verbali, gestuali e fisici, per accelerare l'emissione della risposta (prompting);
- Attenuazione graduale del suggerimento, sia verbale che fisico, fino alla completa eliminazione;
- Utilizzazione di un modello di comportamento (modeling);
- Feedback informazionale;
- Problem solving (soluzione dei problemi);
- Lavoro di gruppo cooperativo, anche a classi aperte;
- Tecnica del tutoring;

**PROGRAMMAZIONE PERIODICA**

SCUOLA PRIMARIA: da effettuare: ogni quindici giorni per quattro ore nelle rispettive sedi scolastiche nella giornata di martedì;

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO: mensilmente, nei consigli di classe;

VERIFICHE ATTIVITA' SVOLTE:

- a) ORIZZONTALE: tra i docenti delle classi parallele con incontri collegiali;
- b) VERTICALE: tra i docenti delle classi ponte per progettare e svolgere percorsi didattici comuni (UA) e adottare le stesse metodologie.

**CONTINUTA'**

L'Istituto Comprensivo "R. Trifone" e la Direzione Didattica di Montecorvino Rovella, come confermato nell'incontro del 15 ottobre 2015, le docenti Camarda Silvana e Leo Filomena hanno programmato un'attività di continuità che possa consentire ai bambini delle scuole elementari di sperimentare la collaborazione con i compagni e i docenti del successivo grado di scuola, e possa individuare strategie cognitive, che sviluppino in un processo educativo continuo, le competenze trasversali e disciplinari.

Si è pensato alla costruzione, in più fasi, di una storia-racconto: inizialmente la sua creazione dovrebbe avvenire in modalità staffetta da parte dei bambini delle quinte classi del Comune di Montecorvino R. - San Martino, Primaria Maria di Savoia e Macchia - che avrà come tema la *tutela dell'ambiente*. In una seconda fase la storia verrà *accolta*, ovviamente insieme ai bambini, dai ragazzi delle classi prime della scuola secondaria di primo grado e rivissuta insieme in più modalità disciplinari, ad esempio: giochi sportivi, cartellonistica, canto, attività manipolative al fine di creare un vero e proprio ambiente di apprendimento didattico ed affettivo. In questo contesto ben si inserisce la proposta della prof.ssa De Vita Silvia di far ricadere in tale azione il progetto "Giochiamo ad imparare". Questa opportunità consentirebbe ai bambini e ragazzi di realizzare anche la storyboard, una storia digitale con il software di programmazione Scratch utilizzato con la metodologia learning by doing. In questa occasione i mentors useranno metodi giocosi, non competitivi e basati sul peer learning per trasmettere conoscenze *complesse* a tutti.

Scuola Secondaria di primo grado: a tutte le classi sarà somministrato un test a cura di un'agenzia regionale. Alla fine del triennio sarà consegnato a ciascun alunno il risultato relativo agli ambiti verso i quali hanno mostrato maggior propensione. Solo per le classi terze la scuola ospiterà i referenti delle scuole secondarie di secondo grado al fine di promuovere le opportune scelte dei nostri alunni.

**L'ORIENTAMENTO** si articola in due momenti:

- In itinere con tutti i docenti che mirano a far acquisire all'alunno la consapevolezza che la conoscenza delle proprie capacità è un traguardo mai concluso e che è suo dovere l'impegno per una continua autenticazione di esse e per un superamento dei condizionamenti familiari, sociali ed ambientali che possono comprimere e deformare dette capacità.
- finale quando al termine del primo ciclo d'istruzione, i docenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, sulla base delle attività orientative svolte negli anni precedenti, in seguito a informazioni dettagliate e precise sull'iter e sull'organizzazione della scuola secondaria di secondo grado, in seguito ad incontri con i genitori degli alunni, aiuteranno i discenti nella scelta del percorso formativo

**CAPITOLO III --- LA VALUTAZIONE E L'AUTOVALUTAZIONE**

Nel corso dell'anno scolastico sono programmate varie tipologie e momenti per la **valutazione** degli alunni: in ingresso, in itinere, quadrimestrali e finali.

VALUTAZIONI QUADRIMESTRALI – Scrutini primo quadrimestre – scrutini finali.

VALUTAZIONI PERIODICHE, con cadenza bimestrale (di plesso e collegiali) nei consigli d'interclasse, di classe con la sola componente docente e nei collegi dei docenti.

Nel corso del percorso scolastico gli alunni possono maturare dei **crediti** partecipando ad attività organizzate presso il nostro istituto dai docenti interni che svolgono attività extra – curriculari al termine delle quali sarà rilasciata la relativa certificazione. I crediti maturati concorreranno a determinare il voto finale alla fine dell'esame della scuola secondaria di primo grado.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO						
INDICATORI	VOTO 10/10	VOTO 9/10	VOTO 8/10	VOTO 7/10	VOTO 6/10	VOTO 5/10
PUNTUALITA' E FREQUENZA	Puntualità e assiduità di frequenza	Puntualità e regolarità di frequenza	Frequenza regolare	Frequenza abbastanza regolare	Frequenza discontinua, ritardi	Assenze/ritardi continui non giustificati
IMPEGNO	Impegno serio e esemplare	Impegno costante e serio	Impegno costante	Impegno piuttosto costante	Impegno incostante	Impegno assente
PARTICIPAZIONE	Partecipazione propositiva	Partecipazione attiva	Partecipazione regolare	Abbastanza attiva	Disturbo saltuario delle lezioni	Sistematico disturbo delle lezioni
RISPETTO DELLE CONSEGNE	Svolgimento dei compiti regolare e preciso	Svolgimento dei compiti puntuale	Svolgimento dei compiti costante	Svolgimento dei compiti regolare	Svolgimento dei compiti discontinuo	Mancata esecuzione dei compiti
COMPORTAMENTO E COLLABORAZIONE	Comportamento sempre corretto collaborativo e rispettoso	Comportamento collaborativo e rispettoso	Comportamento collaborativo	Talvolta meno collaborativo	Alcuni atteggiamenti irrispettosi	Atteggiamenti offensivi, oltraggiosi e minatori
RISPETTO DEL REGOLAMENTO D'ISTITUTO	Rispetto consapevole delle regole della scuola	Rispetto costante delle regole della scuola	Rispetto delle regole della scuola	Generale rispetto delle regole	Violazione sporadica non preterintenzionale	Violazione sistematica del regolamento
UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE E DEL MATERIALE SCOLASTICO	Responsabilità e cura delle attrezzature	Utilizzo responsabile delle attrezzature	Generale cura nell'utilizzo delle attrezzature	Episodica superficialità nell'uso delle attrezzature	Superficiale cura e diligenza nell'uso delle attrezzature	Utilizzo irresponsabile e danneggiamenti delle attrezzature
NOTE E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI	Nessuna nota	Nessuna nota	Rare ammonizioni valutate dal consiglio di classe di natura lieve	Sporadiche ammonizioni verbali o scritte	Presenza di ammonizioni o provvedimenti disciplinari. Capacità di modificare il comportamento	Ripetute ammonizioni scritte e allontanamento da scuola Assenza di concreti cambiamenti

**GRIGLIE DI CORRISPONDENZA DEI VOTI DI PROFITTO**

Nella **Scuola Primaria**, per la valutazione del profitto, si adatterà, in sede di valutazione periodica e finale, una scala **dal 5 al 10**, facendo riferimento alla seguente tabella:

voto	DESCRIPTORI PER LA VALUTAZIONE
Non valutabile	Nessun elemento significativo per poter formulare un giudizio (per alunni impegnati in attività di alfabetizzazione, con assenze prolungate e non giustificate, di recente iscrizione).
5	Possiede conoscenze disciplinari parziali e frammentarie. Comprende con difficoltà gli argomenti (istruzioni, consegne, messaggi e contenuti); necessita di semplificazioni concrete. È in grado di organizzare il lavoro in modo meccanico e ripetitivo; nell'applicazione di concetti è impreciso e incompleto. Comunica in modo incerto e frettoloso; incontra difficoltà nell'esposizione che risulta poco chiara e lessicalmente limitata.
6	Possiede le conoscenze essenziali delle diverse discipline. Comprende gli aspetti essenziali degli argomenti e coglie le informazioni esplicite più immediate. Organizza autonomamente il proprio lavoro in situazioni semplici. Applica in modo corretto e essenziale, tecniche e conoscenze. Mostra tuttavia qualche incertezza. Comunica in modo semplice e sufficientemente chiaro pur con qualche imprecisione o errore lessicale e sintattico. Va aiutato con domande ad un'esposizione adeguata dei contenuti.
7	Possiede conoscenze adeguate. Comprende il significato degli argomenti trattati, coglie le informazioni e si avvia ad una rielaborazione autonoma dei contenuti fondamentali. Organizza autonomamente il proprio lavoro e applica con sicurezza tecniche e conoscenze, anche in situazioni nuove. Comunica in modo semplice, ma chiaro e completo; a volte ricorre a termini imprecisi e a strutture morfosintattiche stereotipate.
8	Padroneggia conoscenze complete. Comprende i contenuti degli argomenti trattati e li rielabora personalmente operando relazioni e cogliendo analogie. Organizza autonomamente e in modo efficace il proprio lavoro. Applica in contesti diversi e complessi tecniche/conoscenze. Comunica in modo chiaro e ordinato, con un lessico appropriato e preciso. È capace di organizzare un discorso coerente e articolato.
9	Possiede conoscenze ampie ed approfondite. Comprende facilmente i contenuti degli argomenti trattati, li analizza e li rielabora personalmente operando relazioni e cogliendo analogie. Organizza autonomamente, in modo efficace e funzionale il proprio lavoro. Applica con sicurezza in contesti complessi anche nuovi, abilità e competenze. Comunica con un lessico ricco ed appropriato. Espone in modo sicuro e con un'espressione scorrevole. È capace di organizzare un discorso logico, coerente e articolato.
10	Possiede una conoscenza piena, funzionale e consapevole dei diversi aspetti di una disciplina. Comprende pienamente gli argomenti che affronta con capacità di analisi, sintesi e senso critico. Organizza autonomamente e in modo efficace e personale il proprio lavoro. Applica con sicurezza e padronanza abilità e competenze che utilizza in maniera personale e creativa in contesti diversi. Comunica con un lessico ricco, appropriato e ricercato. Espone in modo sicuro e con un'espressione scorrevole e personale. È capace di organizzare e ampliare un discorso logico, coerente e articolato.

**Nella SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:**

CLASSI PRIMA - SECONDA – TERZA	
GIUDIZIO DI PROFITTO VOTO In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari	
Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite, senza errori, ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati esaurienti, esposizione fluida, rigorosa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali e creativi, capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni.	10
Conoscenze ampie, complete e approfondite, spiccata capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati pienamente soddisfacenti, esposizione chiara, precisa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali, capacità di operare collegamenti tra discipline.	9
Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale, buona capacità di comprensione e di analisi, idonea applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati apprezzabili, esposizione chiara e articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici talvolta originali.	8
Conoscenze generalmente complete e sicure, adeguata capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati largamente sufficienti, esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata e discretamente varia, ma con qualche carenza nel linguaggio specifico, parziale autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	7
Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi, elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi, accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro se guidato nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione semplificata ma sostanzialmente corretta, lessico povero ma appropriato, imprecisione nell'effettuare sintesi con qualche spunto di autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite in autonomia.	6
Conoscenze generiche e parziali, limitata capacità di comprensione e di analisi, modesta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento difficoltoso e incerto nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione non sempre lineare e coerente, errori a livello grammaticale, bagaglio minimo di conoscenze lessicali con uso della lingua appena accettabile, poca autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	5
Conoscenze frammentarie e incomplete, stentata capacità di comprensione e di analisi, difficoltosa applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione superficiale e carente, povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline.	4

Nella Scuola Secondaria di I grado, a metà di ciascun quadrimestre, sarà consegnato ai genitori il "Pagellino" e, al termine di ciascun quadrimestre, sarà condiviso il documento di valutazione ove sarà trascritto il voto in decimi per ciascuna disciplina e per il comportamento.

Nella Scuola Primaria, contestualmente si terrà un colloquio con i genitori per esplicitare i risultati del processo di insegnamento/apprendimento e gli eventuali interventi di recupero/consolidamento messi in atto; a fine di ciascun quadrimestre la valutazione degli apprendimenti sarà effettuata nel documento di valutazione mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, mentre la valutazione dell'insegnamento della Religione cattolica e del comportamento sarà espressa con giudizio sintetico. In ambedue gli ordini di scuole, il livello globale di maturazione dell'alunno sarà illustrato con giudizio analitico.



**Griglia di corrispondenza tra giudizi, voti e conoscenze, abilità e competenze disciplinari di I.R.C.**

Giudizio	Voto	Conoscenze, abilità, competenze
Insufficiente	Cinque	L'alunno mostra una conoscenza frammentaria e lacunosa dei contenuti, che comprende e rielabora in maniera parziale. Mostra inadeguate capacità di riflessione e valutazione, scarso l'impegno e la partecipazione. I traguardi di competenza non sono stati ancora raggiunti.
Sufficiente	Sei	L'alunno mostra una conoscenza incerta dei contenuti, che risultano da consolidare, e che comprende e rielabora in maniera incerta. Mostra sufficienti capacità di riflessione e valutazione, discontinuo è l'impegno e solo se sollecitata la partecipazione. I traguardi di competenza sono stati raggiunti in maniera essenziale.
Discreto	Sette	L'alunno mostra una conoscenza discreta dei contenuti, che comprende e rielabora con qualche incertezza. Mostra una sostanziale capacità di riflessione e valutazione. Adeguati sono l'impegno e la valutazione. I traguardi di competenza sono stati sostanzialmente raggiunti.
Buono	Otto	L'alunno mostra una conoscenza corretta e completa dei contenuti, che comprende e rielabora in maniera abbastanza sicura. Mostra buone capacità di riflessione e valutazione, buono anche l'impegno e la partecipazione. I traguardi di competenza sono stati raggiunti.
Distinto	Nove	L'alunno mostra conoscenze complete e approfondite dei contenuti, che comprende e rielabora in modo sicuro. Mostra capacità di riflessione e valutazione notevoli, l'impegno è costante e la partecipazione attiva. I traguardi di competenza sono stati raggiunti in maniera ottimale.
Ottimo	Dieci	L'alunno mostra conoscenze ampie e molto approfondite dei contenuti, che comprende e rielabora in maniera autonoma e personale. Mostra piena capacità di riflessione e valutazione, l'impegno è assiduo e la partecipazione vivace. I traguardi di competenza sono stati raggiunti in maniera eccellente.

**Valutazione degli alunni con BES**

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Assume funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo, di miglioramento continuo.

La valutazione concorre con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di auto-valutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

In riferimento alla legge quadro (n. 104 del 05/02/1992) per quanto riguarda la valutazione del rendimento e prove d'esame per gli alunni con disabilità si fa riferimento all'art. n. 16:

Nella valutazione degli alunni handicappati è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.

Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui al comma 1, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonei a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento.

Nel D.P.R. del 22 giugno 2009, n. 122 art. 9, si specifica che "La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore, è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato, ed è espressa con voto in decimi".

Il documento di valutazione deve essere utilizzato in modo funzionale al progetto educativo-didattico predisposto per ognuno di essi.

La legge 170/2010 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, sinteticamente denominati DSA. In considerazione delle peculiarità degli stili di apprendimento degli alunni in questione, i docenti predispongono un PDP (piano didattico personalizzato) atto ad individuare le strategie didattiche più opportune; vengono quindi stabiliti i criteri di valutazione in relazione agli ambiti coinvolti. Nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi (ai sensi degli articoli 2, 5,7 dalla L. 170/2010).

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente certificate, le modalità ed i contenuti delle prove di valutazione e di verifica degli apprendimenti, vengono stabiliti dai consigli di classe e dalle commissioni d'esame sulla base delle indicazioni dei PDP (D.M. n. 5669 12/07/2011).

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e la relativa Circolare n. 8 del 6 marzo 2013 estendono gli strumenti compensativi e dispensativi agli alunni con altri bisogni educativi speciali. Sulla base degli orientamenti normativi e sul PDP formulato e verbalizzato dal Consiglio di Classe, si procede ad opportuna valutazione.

## II RAV

### ***La cultura dell'Accountability al servizio di una reale e migliore Offerta Formativa***

Nel quadro dell'Autonomia scolastica è venuto a porsi uno degli strumenti più necessari al mondo scolastico: il RAV – Rapporto di Autovalutazione, come del resto si evince leggendo la Circolare n. 47 del 2014 ove è scritto che il procedimento di valutazione ex Direttiva n. 11 del 2014, intende “completare dopo quasi quindici anni il disegno tracciato dal regolamento dell'autonomia scolastica adottato con D.P.R. n. 275 del 1999.

### UN PO' DI STORIA

Ancor prima, erano diciotto anni fa, la legge Bassanini n. 59 del 1997 sul decentramento amministrativo (poi confermata costantemente dalla successiva produzione normativa), nello stesso articolo 21 in cui istituisce l'autonomia scolastica, prevede “l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi”.

E' del 2001 una raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo, in cui vi è un esplicito invito alla cooperazione tra gli stati membri a proposito della necessità di attivare sistemi di valutazione dell'insegnamento e della qualità delle scuole. (Cfr.: *Collaborazione europea per la valutazione della qualità dell'insegnamento scolastico, Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio* 12 febbraio 2001, n.1666/CE;) La raccomandazione fu poi ripetuta in forme esplicite nel 2006.

Del 18 giugno 2009 è la Raccomandazione: *Istituzione di un Quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità*.

Vale la pena riprendere velocemente il quadro complessivo del **D.P.R. 80/2013**, il Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) del sistema educativo, per chiarire l'ambito del discorso. Parliamo qui infatti della valutazione di sistema e delle istituzioni scolastiche in particolare.

Come è noto il D.P.R. 80, nel suo importante articolo 6, prevede quattro cardini del processo di valutazione delle scuole:

- autovalutazione e formulazione di un piano di miglioramento;
- valutazione esterna;
- azioni di miglioramento messe in campo da parte di ciascuna scuola;
- rendicontazione sociale.

La recentissima **Direttiva Ministeriale n.11 del 18 settembre 2014**, rende operativa la strategia per la realizzazione di sistemi di valutazione esterna e di auto-valutazione interna delle scuole.

Quindi ora si è partiti davvero.

## IL NOSTRO RAV

### Pianificazione delle attività di autovalutazione

L'attività di autovalutazione è stata pianificata in sede di progettazione esecutiva ed ha visto coinvolti il GAV. E' stata eseguita con incontri operativi nei vari step che il Rav richiedeva. Le attività si sono svolte da marzo ad ottobre 2015 e si completeranno con la progettazione del Piano di Miglioramento nell'anno scolastico in corso.

La fase di esecuzione è stata realizzata nei seguenti step:

- condivisione della griglia complessiva sui dati relativi ai 5 Fattori Abilitanti;
- compilazione della griglia relativa ai Fattori Abilitanti,
- condivisione della griglia relativa ai Risultati;
- compilazione a cura del GAV della griglia complessiva relativa ai Risultati;
- valutazione individuale dei FA e dei Risultati;
- compilazione del questionario di AV
- confronto e stesura del Report di Autovalutazione, a cura del GAV.

## L'AUTOVALUTAZIONE

### CONTESTO E RISORSE

#### Popolazione scolastica

**Opportunità:** Il livello medio dell'indice ESCS degli studenti è medio-alto.

**Vincoli:** Il contesto socio economico di provenienza degli alunni è inferiore alla media nazionale, ma in linea con i livelli della regione Campania. Piuttosto elevata l'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana: 4,3%

#### Territorio e capitale sociale

**Opportunità:** La scuola è collocata in un territorio parzialmente montano. La scuola si avvale della collaborazione delle Parrocchie e dell'Asl. L'Associazione Nazionale Carabinieri mette a disposizione un gruppo di volontari per la vigilanza degli alunni all'ingresso e all'uscita dall'Istituto. Il Comune contribuisce al funzionamento dell'Istituto garantendo il trasporto degli alunni, provvedendo alla manutenzione e all'arredo degli edifici scolastici. Inoltre stanziava annualmente un contributo economico a favore dell'Istituto.

**Vincoli:** Per quanto i supporti dell'Asl e del Comune siano validi, i loro interventi sono spesso ridotti all'estremo indispensabile, lì dove la scuola avrebbe ben altre necessità di apporto.

#### Risorse economiche e materiali

**Opportunità:** La struttura degli edifici è buona e la raggiungibilità delle sedi è sufficiente in quanto sono servite dalla società ex Sita e distano circa cento metri dalle fermate. La qualità degli strumenti in uso nell'istituto è discreta in quanto tutte le classi sono fornite di LIM, videoproiettore e notebook custodito nella scrivania dell'aula con serratura. Le risorse economiche disponibili sono quelle che annualmente vengono stanziati dal MIUR per il funzionamento amministrativo e didattico e da un contributo del Comune di Montecorvino Rovella di circa 4.000,00 euro.

**Vincoli:** Assenza di palestra nei plessi di scuola primaria di Macchia e San Martino. Risorse economiche ministeriali esigue e non adeguate alla dimensione dell'Istituto.

#### Risorse professionali

**Opportunità:** Presenza nella scuola di personale stabile. Quasi tutto il personale è in possesso di certificazione informatica.

**Vincoli:** L'aggiornamento dei docenti deve essere maggiormente indirizzato alle nuove didattiche disciplinari considerando i supporti informatici presenti nell'Istituto e, in generale, alle didattiche di insegnamento e di apprendimento e all'inclusione. Età media del personale: 53 anni.

**ESITI****Esiti dei risultati scolastici**

**Punti di forza:** la scuola assicura il successo scolastico nei parametri adeguati. Scarsi sono gli abbandoni in corso d'anno. Si registrano poi, pochi trasferimenti giustificati da motivi familiari.

**Punti di debolezza:** C'è una percentuale alta di studenti che consegue il diploma con una votazione di sei/decimi, più alta rispetto alla media. In valutazione d'esame non viene assegnata la lode.

**Risultati delle prove standardizzate**

**Punti di forza:** Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove Invalsi è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure, in alcune classi, si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2, in italiano e matematica, è superiore alla media nazionale. L'obiettivo della scuola è quello di: ridurre il gap formativo degli studenti e distribuire gli stessi nelle diverse fasce di rendimento. La scuola primaria, in sede di scuola campione, ha raggiunto risultati superiori alla media.

**Punti di debolezza:** Una classe di scuola primaria non ha raggiunto i livelli medi riportati.

**Competenze chiave e di cittadinanza**

**Punti di forza:** La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti e adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento.

**Punti di debolezza:** Nel nostro istituto è in costruzione il curriculum verticale

**Risultati a distanza**

**Punti di forza:** Dati scuola primaria e secondaria in linea con quelli nazionali e regionali.

**Punti di debolezza:** La scuola non monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro.

**PROCESSI - Pratiche educative e didattiche****Curricolo, progettazione e valutazione**

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.

**Ambiente di apprendimento**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

**Inclusione e differenziazione**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il

raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

### **Continuità e orientamento**

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

### **PROCESSI - PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE**

#### **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

#### **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).

#### **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.

### **INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'**

#### **ESITI DEGLI STUDENTI - PRIORITA' E TRAGUARDI**

##### **A. RISULTATI SCOLASTICI**

- i. PRIORITA' - Ottimizzare le valutazioni in uscita degli studenti licenziati sia nella valutazione minima che nella massima
- ii. TRAGUARDO - Limitare la valutazione minima dei licenziati.

##### **B. COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA**

- i. PRIORITA' - La scuola porrà particolare attenzione al miglioramento delle competenze chiave di cittadinanza
- ii. TRAGUARDO - Migliorare le competenze relative l'inclusione e la legalità.

**MOTIVAZIONE DELLA SCELTA**

La scuola ha scelto i punti 1 (Risultati scolastici) e 3 (Competenze chiave di Cittadinanza) perchè concentrati essenzialmente nella formazione docenti e la migliore formazione degli alunni.

**OBIETTIVI DI PROCESSO -**

## AREE DI PROCESSO

**A. CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE**

- i. OBIETTIVI DI PROCESSO - Adozione del nuovo curriculum verticale a partire da settembre 2015 ci consentirà di attivare un processo di valutazione più omogeneo al fine di ridurre il GAP della valutazione minima di uscita dei licenziati rispetto alla media regionale e nazionale.

**B. ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA**

- i. Ampliare l'offerta formativa per progetti
- ii. Coinvolgimento maggiore del personale esterno

**C. INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTO CON LE FAMIGLIE**

- i. Maggiore coinvolgimento degli ambiti territoriali
- ii. Da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione per quanto riguarda le famiglie.

**INDICAZIONE DEL MODO PER CUI GLI OBIETTIVI DI PROCESSO POSSONO CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DELLE PRIORITA'**

In relazione al fatto che coinvolgono i tre assi portanti della scuola: gli alunni, le famiglie, il territorio.

**CONSIDERAZIONI**

Gli esiti del RAV ci hanno consentito di vedere bene quali sono le priorità della scuola e i traguardi da raggiungere, a breve e lungo termine, dunque la scuola può proporre una proposta più funzionale ai bisogni di tutta l'istituzione scolastica e pertanto può implementare un veritiero Piano di Miglioramento ottimizzando, così, i due criteri di efficacia ed efficienza che sono alla base delle scelte dell'Offerta formativa.

**Polo Qualità**

Le politiche europee nel settore dell'istruzione e della formazione sono state poste al centro della strategia "Europa 2020" per incentivare la crescita e l'occupazione al fine di rendere l'economia europea la più competitiva nella società della conoscenza. In questa direzione, dunque, i sistemi di istruzione e formazione sono parte integrante delle politiche comunitarie destinate all'occupazione e alla coesione sociale.

In molti settori occorre adeguare continuamente i livelli di capacità e competenze, sia dei giovani sia degli adulti, e rendere funzionante e dinamico l'impegno per una formazione permanente. I sistemi di istruzione e formazione devono mirare a facilitare la transizione dall'istruzione al mondo del lavoro, a trovare un equilibrio adeguato tra teoria e pratica e, ove opportuno, a rafforzare i nessi tra istruzione, formazione e mercato del lavoro.

L'azione dell'USR per la Campania non può prescindere dal tener conto di quanto delineato in ambito europeo se si vuole conferire alla nostra società una dimensione innovativa e contestuale alla realtà, giacché la nostra regione più che mai ha bisogno di investire nella scuola come patrimonio per le future generazioni per diminuire i tassi di dispersione, innalzare i livelli di istruzione, migliorare i livelli di occupazione.

Non si tratta semplicemente di ampliare l'offerta formativa, quanto piuttosto di elevare la qualità della formazione e di accrescere la flessibilità del sistema nel suo complesso, per rimuovere gli ostacoli che impediscono alle persone di accedere alla formazione e per garantire a ciascuno la possibilità di personalizzare il più possibile il proprio percorso formativo, in una prospettiva in cui il singolo è

responsabile del proprio processo di crescita personale e professionale in un'ottica di lotta all'esclusione sociale e alla disuguaglianza.

I sostanziali cambiamenti costituzionali che hanno investito il sistema scolastico italiano e ridistribuito funzioni e responsabilità, sono diretti a promuovere e a realizzare una scuola che si propone al territorio per il suo impegno, la partecipazione e la condivisione di obiettivi e valori comuni a tutti i soggetti coinvolti nell'azione educativa che, pur nella diversità dei ruoli e dei compiti, sono responsabili della crescita e della persona in tutta la sua interezza.

In tale contesto va inquadrata l'attività del Polo Qualità di Napoli, istituito con D.M. 230 del 17/10/2000, che ha implementato nella regione Campania un piano di attività progettuali per la prevenzione ed il recupero della dispersione scolastica, degli insuccessi formativi e del disagio giovanile, secondo criteri di efficienza e di efficacia. La progettualità nasce da un'attenta analisi dei bisogni e trova la sua ragion d'essere nella domanda sociale di qualità e di efficienza del sistema scolastico che, in questi ultimi anni, si è fatta sempre più esigente e pressante. Inoltre, va sottolineato che per i soggetti che operano nella scuola, il progressivo delinearsi di maggiori spazi di autonomia gestionale, progettuale e decisionale, rende sempre più urgente la necessità di individuare indici e strumenti di valutazione della qualità dei servizi erogati, che abbiano carattere di chiarezza, condivisione e trasparenza.

Il Polo Qualità di Napoli è contraddistinto dal compito di aprire "prospettive per un miglioramento dell'offerta formativa attraverso gli interventi metodici di confronto dei processi di Progettazione/Programmazione, erogazione e valutazione delle attività della scuola: l'applicazione estensiva di questo metodo consente agli Istituti Scolastici di rendere i servizi più efficaci e coerenti con l'identità della Scuola resa esplicita nella mission.

I cambiamenti che hanno interessato il quadro educativo e formativo, ridisegnandone l'identità e la fisionomia, hanno fatto emergere l'attenzione per la Qualità, non più astrattamente intesa e genericamente definita ma riferita alle singole componenti: qualità dell'organizzazione, qualità delle relazioni umane, qualità del lavoro, qualità dei processi, qualità della didattica, qualità del Sistema Scuola, presupposto imprescindibile della qualità del Sistema-Paese.

Questo è il senso del percorso progettuale proposto dal Polo Qualità di Napoli che ha permeato i seguenti ambiti:

la qualità pedagogica che pone la persona al centro dell'attenzione educativa;

la qualità didattica, coerente con i presupposti della qualità pedagogica, che si fonda su tre caratteristiche specifiche ovvero l'orientamento alle competenze, l'apprendimento attraverso il "fare" e la pluralità degli ambienti di apprendimento;

la qualità dei risultati in ambito pedagogico-didattico, che attraverso le buone prassi valutative, tende a promuovere una pratica interattiva che aiuta gli allievi a prendere coscienza del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, dei miglioramenti compiuti, delle risorse attivate e delle difficoltà incontrate;

la qualità dei risultati in ambito organizzativo che verifica il raggiungimento degli obiettivi, rivede le strategie e pianifica le attività attraverso la valutazione e l'autovalutazione che coinvolgono i diversi soggetti;

la qualità dell'organizzazione che considera le Istituzioni Scolastiche luoghi di apprendimento e comunità educative organizzati in modo da favorire la partecipazione e l'iniziativa di tutte le parti interessate;

la qualità del processo che consente di riflettere sulle modalità attuative dell'azione didattica e/o organizzativa. Si tratta quindi di pianificare e implementare un insieme di attività, volte a conseguire il miglioramento sistematico del servizio formativo a fronte di obiettivi prestabiliti.

Le esperienze realizzate dal Polo Qualità di Napoli si sostanziano e si qualificano, tra l'altro, attraverso i percorsi di ricerca-azione.

I percorsi, nati dall'esigenza di sperimentare e sviluppare nuove politiche di scuola nello scenario dell'autonomia, hanno visto gradualmente affermarsi il concetto di management scolastico orientato ai risultati: un processo di pianificazione, coordinamento e controllo dell'organizzazione che coinvolge l'intera scuola (dirigenti scolastici, docenti, personale ata, alunni, genitori).

L'iter progettuale proposto si avvale di un modello innovativo di rete tra i soggetti partner che si basa su una struttura flessibile, che procede secondo il criterio di ricerca-azione, cioè riformulando il percorso successivo sulla base dei bisogni e degli orientamenti emersi dal percorso.

E' proprio la scuola che ha la funzione di dichiarare, definire e realizzare l'offerta formativa, di attuare interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona elaborando percorsi di crescita sociale e di apprendimento, riconoscendo e valorizzando la diversità.

La nostra Istituzione Scolastica ha aderito alla Rete Musa del Polo Qualità di Napoli partecipando ai corsi di ricerca-azione e implementando la qualità, ottenendo la certificazione secondo la norma UNI - EN ISO 9004:2009.

#### **CAPITOLO IV - - - PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE**

##### ATTIVITA' CONNESSE ALLA FUNZIONE DOCENTE

Attività svolte prima dell'inizio dei lavori: (lavori di gruppo, redazione POF, elaborazione quadri – orari, scelte materiale didattico, progettazione accoglienza, incontri tra i docenti delle classi ponte per favorire una maggiore conoscenza degli alunni).

#### **INCONTRI DIPARTIMENTALI 2015/2016**

02/09/2015	10,30/11,30	
03/09/2015	9,30/11,30	
04/09/2015	9,30/11,30	
08/09/2015	9,30/11,30	
13/10/2016	17,15/19,15	(organizzazione delle macro aree)
10/12/2016	17,15/19,15	(prove comuni di fine quadrimestre)
21/04/2016	17,15/19,15	(per libri di testo e organizzazione prove finali)

#### **CONSIGLI DI CLASSE**

##### **MESE DI OTTOBRE**

DATA	ORA	CLASSE
5 ottobre (lunedì)	h. 17.00-17.45	Classe 1A
	h. 17.45-18.30	Classe 2A
	h. 18.30-19.15	Classe 3A
6 ottobre (martedì)	h. 17.00-17.45	Classe 1B
	h. 17.45-18.30	Classe 2B
	h. 18.30-19.15	Classe 3B
7 ottobre (mercoledì)	h. 17.00-17.45	Classe 1C
	h. 17.45-18.30	Classe 2C
	h. 18.30-19.15	Classe 3C
8 ottobre (giovedì)	h. 17.00-17.45	Classe 1D
	h. 17.45-18.30	Classe 2D
	h. 18.30-19.15	Classe 3D
9 ottobre (venerdì)	h. 17.00-17.45	Classe 1E
	h. 17.45-18.30	Classe 2E
	h. 18.30-19.15	Classe 3E

##### **NOVEMBRE 2015 CON GENITORI**

DATA	ORA	CLASSE
9 novembre (lunedì)	h. 17.00-17.45	Classe 3C
	h. 17.45-18.30	Classe 2C
	h. 18.30-19.15	Classe 1C
10 novembre (martedì)	h. 17.00-17.45	Classe 3A
	h. 17.45-18.30	Classe 2A
	h. 18.30-19.15	Classe 1A
11 novembre (mercoledì)	h. 17.00-17.45	Classe 3B
	h. 17.45-18.30	Classe 2B
	h. 18.30-19.15	Classe 1B
12 novembre (giovedì)	h. 17.00-17.45	Classe 3F
	h. 17.45-18.30	Classe 2F
13 novembre (venerdì)	h. 15.15-16.00	Classe 3D
	h. 16.00-16.45	Classe 2D
	h. 16.45-17.30	Classe 1D
16 novembre (lunedì)	h. 17.00-17.45	Classe 3E
	h. 17.45-18.30	Classe 2E
	h. 18.30-19.15	Classe 1E



**FEBBRAIO 2016**

DATA	ORA	CLASSE
11 febbraio (giovedì)	h. 17.00-17.45	Classe 2E
	h. 17.45-18.30	Classe 1E
	h. 18.30-19.15	Classe 3E
12 febbraio (venerdì)	h. 17.00-17.45	Classe 2B
	h. 17.45-18.30	Classe 1B
	h. 18.30-19.15	Classe 3B
15 febbraio (lunedì)	h. 17.00-17.45	Classe 2D
	h. 17.45-18.30	Classe 1D
	h. 18.30-19.15	Classe 3D
16 febbraio (martedì)	h. 17.00-17.45	Classe 2F
	h. 17.45-18.30	Classe 3F
17 febbraio (mercoledì)	h. 17.00-17.45	Classe 2A
	h. 17.45-18.30	Classe 1A
	h. 18.30-19.15	Classe 3B
18 febbraio (giovedì)	h. 17.00-17.45	Classe 2C
	h. 17.45-18.30	Classe 1C
	h. 18.30-19.15	Classe 3C

**MARZO 2015**

DATA	ORA	CLASSE
14 marzo (lunedì)	h. 17.00-17.45	Classe 3B
	h. 17.45-18.30	Classe 1B
	h. 18.30-19.15	Classe 2B
15 marzo (martedì)	h. 17.00-17.45	Classe 3C
	h. 17.45-18.30	Classe 1C
	h. 18.30-19.15	Classe 2C
16 marzo (mercoledì)	h. 17.00-17.45	Classe 3E
	h. 17.45-18.30	Classe 1E
	h. 18.30-19.15	Classe 2E
17 marzo (giovedì)	h. 17.00-17.45	Classe 3A
	h. 17.45-18.30	Classe 1A
	h. 18.30-19.15	Classe 2A
18 marzo (Venerdì)	h. 15.15-16.00	Classe 3F
	h. 16.00 -16.45	Classe 2F
21 marzo (lunedì)	h. 17.00-17.45	Classe 3D
	h. 17.45-18.30	Classe 1D
	h. 18.30-19.15	Classe 2D

**APRILE/MAGGIO 2016 CON GENITORI**

DATA	ORA	CLASSE
29 aprile (venerdì)	h. 15.15-16.00	Classe 2°
	h. 16.00-16.45	Classe 1A
	h. 16.45-17.30	Classe 3A
2 maggio (lunedì)	h. 17.00-17.45	Classe 1C
	h. 17.45-18.30	Classe 2C
	h. 18.30-19.15	Classe 3C
3 maggio (martedì)	h. 17.00-17.45	Classe 2D
	h. 17.45-18.30	Classe 1D
	h. 18.30-19.15	Classe 3D
4 maggio	h. 17.00-17.45	Classe 2F
	h. 17.45-18.30	Classe 3F

(mercoledì)		
5 maggio (giovedì)	h. 17.00-17.45	Classe 1B
	h. 17.45-18.30	Classe 2B
	h. 18.30-19.15	Classe 3B
6 maggio (venerdì)	h. 15.15-16.00	Classe 1E
	h. 16.00-16.45	Classe 2E
	h. 16.45-17.30	Classe 3E

*\*Agli incontri partecipano i genitori eletti nei Consigli di Classe*

**GIUGNO 2015 SCRUTINI**

DATA	ORA	CLASSE	
9 giugno (giovedì)	h. 09.00-10.00	Classe 3A	<b>ore 17.30 pubblica zione ammessi /non ammessi classi terze.</b>
	h. 10.00-11.00	Classe 3B	
	h. 11.00-12.00	Classe 3C	
	h. 12.00-13.00	Classe 3D	
	h. 15.00-16.00	Classe 3E	
	h. 16.00-17.00	Classe 3F	
10 giugno (venerdì)	h. 09.00-10.00	Classe 1A	
	h. 10.00-11.00	Classe 2A	
	h. 11.00-12.00	Classe 1B	
	h. 12.00-13.00	Classe 2B	
	h. 13.00-14.00	Classe 1C	
	h. 15.00-16.00	Classe 2C	

	h. 16.00-17.00 h. 17.00-18.00	Classe 1D Classe 2D	
11 giugno (sabato)	h. 08.00-09.00 h. 09.00-10.00 h. 10.00-11.00	Classe 1E Classe 2E Classe 2F	

**29 Ottobre 2015 ELEZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI CONSIGLI DI CLASSE h. 17.00****INCONTRI SCUOLA-FAMIGLIA**

DATA	ORA	CLASSE	
17 novembre (martedì)	h. 17.30-19.30	Corso A-C	Andamento didattico-disciplinare
18 novembre (mercoledì)	h. 17.30-19.30	Corso B	
19 novembre (giovedì)	h. 17.30-19.30	Corso D-F	
20 novembre (venerdì)	h. 17.30-19.30	Corso E	
22 febbraio (lunedì)	h. 17.30-19.30	Classi E	Presenza visione scheda 1° quadrimestre
23 febbraio (martedì)	h. 17.30-19.30	Classi B	
24 febbraio (mercoledì)	h. 17.30-19.30	Classi D-F	
25 febbraio (giovedì)	h. 17.30-19.30	Classi A-C	
18 aprile (lunedì)	h. 17.30-19.30	Corso D-F	Andamento didattico-disciplinare
19 aprile (martedì)	h. 17.30-19.30	Corso A-C	
20 aprile (mercoledì)	h. 17.30-19.30	Corso B	
21 aprile (giovedì)	h. 17.30-19.30	Corso E	
22 giugno (venerdì)	h. 09.00-12.00	Classi I° e II°	Consegna documento di valutazione

***I documenti di valutazione delle classi terze saranno consegnati ai genitori dalla segreteria dopo tutti gli adempimenti degli esami di stato.***

*\*variazioni nell'ordine delle classi e nell'o.d.g., dettate da sopravvenute esigenze organizzative, saranno comunicate con congruo anticipo.*

**ESAMI DI STATO 2015/2016**

11 giugno (sabato)	Riunione Preliminare	h. 15.00-17.00	
13 giugno (lunedì)	Prova di Italiano		
14 giugno (martedì)	Prova di matematica		
15 giugno (mercoledì)	Prova di inglese		
16 giugno (giovedì)	Prova di francese		
17 giugno (venerdì)	Prova invalsi Correzione/collegiale	h. 13.00-20.00	
18 giugno (sabato)	Correzione collegiale Inizio prove orali	h. 08.00-14.00 h. 15.00-18.00	

**CAPITOLO V - - - INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SCOLASTICA**

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità in Italia ha seguito un percorso di affrancamento della visione segregante iniziale fino alla tappa fondamentale dell'integrazione realizzata con la legge n. 517 del 1977 che ha posto le condizioni organizzative per la sua attuazione con alcune previsioni basilari, riprese e messe a sistema in seguito alla legge quadro n. 104 del 1992.

A partire dalla legge 517/1977, che diede avvio al processo di integrazione scolastica, la produzione normativa su questo tema ha conosciuto una vera e propria evoluzione con la legge 104/92 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate), la legge 170/2010 (che ha riconosciuto la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento), il decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011 (attuativo della legge 170/2010) e la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 (Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica), che amplia il perimetro della riflessione sull'inclusione introducendo il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES), seguita dalla relativa circolare ministeriale applicativa n. 8 del 6 marzo 2013.

Si è passati da una scuola che integra a una scuola che include.

Il nostro Istituto mette a disposizione degli alunni con disabilità risorse umane e tecniche per favorire l'integrazione, nella consapevolezza che la loro presenza costituisce un prezioso arricchimento per tutta la comunità scolastica e un'importante occasione per attivare processi di innovazione della scuola dal punto di vista didattico, educativo ed organizzativo.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella legge quadro 104/92, la comunità scolastica nel suo insieme, persegue l'obiettivo di promuovere, nell'ottica di una cultura dell'inclusione, l'integrazione scolastica oltre che sociale degli alunni diversamente abili. Il raggiungimento di tale obiettivo passa attraverso una sistematica interazione con la famiglia e il territorio, volta a tutelare sia il diritto all'istruzione che il successo formativo degli alunni con disabilità; essi hanno bisogni educativi speciali che devono trovare risposta in una scuola che rende significativa ogni singola presenza.

Il processo educativo si realizza nel rispetto della libertà dell'alunno, essendo questi il fine e non il mezzo dell'attività educativa.

L'integrazione è realizzata in funzione di obiettivi educativi per ogni persona; essi riguardano l'apprendimento, diversificato nei vari quadri di personalità: fisico, affettivo, sociale ed intellettuale.

La programmazione educativa e didattica si articola e si sviluppa in modo da prevedere la costruzione e la realizzazione di percorsi individuali di apprendimento scolastico che, considerando con particolare accuratezza i livelli di partenza, ponga una progressione di traguardi orientati, da verificare in itinere.

L'integrazione, interpretata attraverso il paradigma della complessità, accoglie in sé tanti significati: inclusione, cooperazione, partecipazione, mediazione, socializzazione. Essa fa propri i caratteri della dinamicità e della processualità ed ha una visione sistemica. Uno dei presupposti indispensabili per un lavoro di qualità da parte di coloro che concorrono, a seconda della propria specificità di ruoli e funzioni al processo di integrazione, è condividere la finalità principale: ricercare le interazioni migliori, in grado di permettere al soggetto diversamente abile di esprimere al massimo le sue potenzialità in funzione della realizzazione di un suo progetto di vita.

La nostra scuola, insieme alle famiglie, alle Istituzioni ed alle agenzie del territorio, lavora quotidianamente alla costruzione del progetto di vita in un'ottica di rete e di alleanza educativa.

Il procedimento per l'integrazione scolastica si articola sostanzialmente in alcune fasi o momenti: l'individuazione o attestazione dell'handicap, la diagnosi funzionale, il profilo dinamico funzionale e il piano educativo individualizzato.

La Diagnosi Funzionale è redatta a seguito dell'individuazione del soggetto con deficit, fornisce una descrizione delle potenzialità e difficoltà dell'allievo.

Nel Profilo Dinamico Funzionale si individuano i livelli prevedibili di sviluppo raggiungibili a seguito di interventi educativi specifici. Il Pei è la progettazione e l'implementazione degli interventi ritenuti utili. Sul piano didattico la progettualità orientata all'integrazione comporta l'adozione di strategie e metodologie

quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature ed ausili informatici, di software e sussidi specifici. La prospettiva dell'integrazione trova corrispondenza nel modello sociale della disabilità introdotto dall'Oms: l'Icf ovvero International Classification of Functioning, Disability and Health; il modello Icf fornisce un linguaggio standard e unificato condiviso a livello mondiale da 191 Paesi, che consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno, prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

La nostra scuola, come le altre, è passata dalla cultura dell'integrazione a quella della full inclusion, finalizzata anche ad una stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.

In tale ottica, assumono un valore strategico i Centri Territoriali di Supporto, che rappresentano l'interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole e tra le scuole stesse in relazione ai Bisogni Educativi Speciali. I CTS pertanto integrano le proprie funzioni e collaborano con le altre risorse territoriali nella definizione di una rete di supporto al processo di integrazione.

L'area dello svantaggio scolastico è molto ampia. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per motivi diversi: svantaggio sociale e culturale, Disturbi Specifici di Apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Quest'area che comprende problematiche diverse, viene indicata come Area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri Paesi europei: Special Educational Needs) e comprende le seguenti sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Per "disturbi evolutivi specifici" si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo, per la comune origine nell'età evolutiva, anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettuale limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Tali problematiche non vengono o possono non essere certificate ai sensi della legge 104/92, non dando di conseguenza, diritto alle misure previste dalla stessa legge e quindi all'insegnante specializzato. La legge 170/2010 rappresenta un punto di svolta poiché, concretizza i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di tutto il team di docenti coinvolto.

Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate, che, per problemi specifici, possono incontrare difficoltà a scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità. Fra essi, alunni con DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) sono stati oggetto di importanti interventi normativi, che hanno definito un quadro di norme tese ad assicurare il loro diritto allo studio.

Alcune tipologie di disturbi, non esplicitate nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste. Si tratta, in particolare, dei disturbi con problematiche nell'area del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio o, più in generale, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale) o, al contrario, nelle aree non verbali (come nel caso del disturbo della coordinazione motoria, della disgrafia, del disturbo non-verbale o più in generale, di bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell'alunno) o di altre problematiche che possono compromettere il percorso scolastico.

Un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni e studenti con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder), corrispondente all'acronimo che si usava per l'italiano D.D.A.I. ovvero Deficit da Disturbo dell'Attenzione e dell'Iperattività. In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave, anche per la comorbilità con altre patologie, richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo.

Sono estese a tutti gli alunni con BES le misure previste dalla legge 170/2010.

Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo limite (o borderline) e specifiche differenziazioni, qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170, richiedono particolare considerazione.

L'offerta formativa del nostro Istituto prevede interventi, progetti e la possibilità di dare risposte diverse ad esigenze educative diverse; in altri termini la presenza di alunni disabili o in difficoltà è un evento per il quale la nostra istituzione scolastica si riorganizza avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità e adattamento in grado di rispondere alle varie richieste educative.

Le strategie di intervento per i BES e per gli alunni che presentano difficoltà, sono rappresentate dall'elaborazione di piani didattici personalizzati che sono strumenti di lavoro per gli insegnanti e hanno la funzione di documentare alle famiglie gli interventi programmati.

La scuola, attraverso la decisione del Consiglio di classe, in possesso della documentazione clinica presentata dalle famiglie e/o sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, può avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della legge 170/2010 (DM 5669/2011).

La C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 prevede l'attivazione del Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI), con il preciso compito di elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI), riferito a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali. Il Piano di inclusione si propone di: definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto, delineare prassi condivise. Il Pai è il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni e le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione. Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

La nostra scuola lavora nella direzione di un miglioramento continuo del grado di inclusività, sulla base di una riflessione approfondita (che rimanda ad un processo di autovalutazione) e di una progettazione funzionale alle esigenze concrete degli studenti e alle risorse professionali e di esperienze della scuola.

La vision educativa e la conseguente mission pedagogica della nostra istituzione scolastica è anche quella di formare tutti i discenti, anche i cosiddetti normodotati, verso l'assunzione di un atteggiamento di solidarietà sociale allargato agli altri, specie ai più deboli.

La progettazione ed attuazione di percorsi per l'inclusione scolastica dei singoli alunni hanno origine nella collaborazione tra le varie figure esterne ed interne alla scuola stessa, ciascuna delle quali, in armonica collaborazione, si occupa tuttavia di aspetti specifici.

La famiglia dello studente fornisce notizie sull'alunno, condivide con la scuola il processo di apprendimento dell'alunno, partecipa agli incontri previsti dall'istituzione scolastica con l'èquipe sanitaria locale.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione viene nominato dal Dirigente Scolastico ed è formato da tutte quelle componenti che contribuiscono all'integrazione degli studenti (Dirigente Scolastico, docente referente per l'inclusione e i DSA, insegnanti curricolari e di sostegno, genitori, operatori Asl). I compiti del gruppo, devono essere estesi alle problematiche relative a tutti i BES. Esso svolge le seguenti funzioni: rileva i BES presenti nella scuola, elabora, aggiorna e verifica il Piano annuale dell'inclusione entro il mese di giugno di ogni anno scolastico, avanza proposte in merito alla richiesta e alle risorse per l'integrazione.

La funzione strumentale per il sostegno ha i seguenti compiti: collabora con il Dirigente Scolastico, con gli insegnanti di sostegno e tutto il team docente; organizza gli incontri tra la commissione disabilità, docenti e famiglie; collabora con gli enti locali e le agenzie formative presenti sul territorio; coordina l'organizzazione didattica e gli interventi scolastici ed extrascolastici necessari per l'accoglienza, l'inserimento, l'integrazione e l'inclusione; svolge altresì una funzione di coordinamento per la stesura del Pai e verifica la corretta attuazione delle linee guida del piano.

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza della centralità e trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei

risultati educativi. Da tali azioni si potranno desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento.

Alla realizzazione dell'inclusione partecipa anche il piano di zona che ha come obiettivo generale quello di garantire all'utenza e quindi alla scuola e alle famiglie, interventi che mirano a fornire opportunità di socializzazione ed educazione. Questo sistema di welfare è promotore di politiche sociali e contribuisce a realizzare gli inderogabili doveri di solidarietà verso i soggetti più deboli come i disabili, mettendo a disposizione delle Istituzioni Scolastiche le figure professionali. Esse si interfacciano con i docenti di classe e la loro attività è complementare a quella dell'insegnante specializzato; operano attraverso modalità di intervento differenziate in base all'alunno seguito e individuano strategie per garantire il benessere dei discenti nel gruppo classe e nel contesto scuola. A tal fine le figure professionali contribuiscono a delineare e a perseguire gli obiettivi didattico-educativi previsti dal P.E.I. e a supportare il percorso di integrazione degli alunni disabili.

Il nostro Istituto si pone come finalità prioritaria quella di un'integrazione globale attraverso la sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola e in quello indispensabile tra il mondo della scuola e quello sociale inteso nel senso più ampio. (Foglia fine)

**PROGETTAZIONE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI** (da verificare se lasciare)

In questo Istituto sono iscritti n. 23 alunni diversamente abili di cui

- 7 frequentano la scuola Primaria con alunni gravi e non gravi;
- 16 frequentano la scuola Secondaria di I° grado con alunni gravi e non gravi.

Tenuto conto delle esigenze formative e di recupero dei singoli soggetti e dell'esperienza maturata, si programmano le attività di sostegno, di laboratorio e i progetti da svolgere nell'a. s. 2015/16 in linea con gli obiettivi di apprendimento dettati dalle Nuove Indicazioni Nazionali.

#### **PROGETTAZIONE PER "SCUOLA E DISABILITA' "**

I progetti saranno modulati su una preconditione culturale e tecnica precisa: la disabilità non è più sinonimo di menomazione o patologia. Non è cioè quel "deficit" corporeo, sensoriale, intellettivo o psichico che, in quanto non ordinario o normale, distingue gli individui che ne sono portatori da tutti gli altri. Disabilità è invece una condizione sociale: "è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri" (preambolo/e). Questa prospettiva è nuova e rivoluzionaria poiché mette radicalmente in discussione le modalità di percepire la disabilità del passato e anche del presente. Si mette cioè in discussione quel concentrarsi sulla menomazione che, in quanto invalidante rispetto ai "normali funzionamenti", conferisce al soggetto uno statuto inferiore. Per ogni alunno disabile, frequentante l'istituto, è previsto un piano individualizzato che prevede attività di autonomia sociale e personale oltre che progetti di orientamento da svilupparsi nel corso di studi a partire già dal primo anno.

### **Piano Annuale per l'Inclusione**

**Premessa:** a seguito della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e della Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013 il nostro Istituto Comprensivo ha elaborato, per l'anno scolastico 2014/2015, il presente **Piano Annuale per l'Inclusione** alla stesura del quale hanno collaborato il Dirigente Scolastico, prof. Tavarone Carmine, le Funzioni Strumentali Area POF- Valutazione e Area 3, Coordinamento Gruppo H, i docenti curricolari e i docenti di sostegno.

#### **Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>24</b>
<b>minorati vista</b>	<b>-</b>

minorati udito	1
Psicofisici	23
disturbi evolutivi specifici	11
DSA	11
ADHD/DOP	-
Borderline cognitivo	-
Altro	-
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	18
Socio-economico	4
Linguistico-culturale	1
Disagio comportamentale/relazionale	-
Altro (difficoltà negli apprendimenti scolastici non altrimenti specificati)	13
<b>Totali</b>	<b>53</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>8,21%</b>
N° PEI redatti dai GLHO	24
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	18

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si/No
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Funzioni strumentali/coordinationamento</b>		<b>Si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>	F.S. Disabilità, DSA, BES.	<b>Si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	Esterni	<b>Si</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>No</b>
<b>Altro:</b>		-
<b>Altro:</b>		-

Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
<b>ordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-	<b>Si</b>



	<i>educativi a prevalente tematica inclusiva</i>	
	<i>Altro:</i>	-
<b>centi con specifica formazione</b>	<i>Partecipazione a GLI</i>	<b>Si</b>
	<i>Rapporti con famiglie</i>	<b>Si</b>
	<i>Tutoraggio alunni</i>	<b>Si</b>
	<i>Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva</i>	<b>Si</b>
	<i>Altro:</i>	-
<b>ri docenti</b>	<i>Partecipazione a GLI</i>	<b>No</b>
	<i>Rapporti con famiglie</i>	<b>Si</b>
	<i>Tutoraggio alunni</i>	<b>Si</b>
	<i>Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva</i>	<b>Si</b>
	<i>Altro:</i>	-

<b>Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>Si</b>
	Altro:	-
<b>Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Si</b>
	Altro:	-
<b>Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>No</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>No</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>No</b>
	Altro:	-
<b>Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>
<b>Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Si</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>No</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Si</b>

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	-

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:	-	-	-	-	-
Altro:	-	-	-	-	-
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

### Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

<p><b>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</b> (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p>Coinvolgimento di tutta la comunità scolastica          Formazione di base rivolte a docenti e famiglie          Utilizzo "funzionale" risorse professionali presenti          Raccordo tra i vari ordini di scuola (trasversalità curricolare disciplinare e organizzativa)          Organizzazione di tempi e spazi          Flessibilità di orario</p>
<p><b>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</b></p> <p>Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalenza tematica inclusiva : BES, DSA, Autismo, Disagio, Neuroscienze, Processi Narrativi Terapeutici</p>
<p><b>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;</b></p> <p>Strategie compensative          Misure dispensative          Uso dei mezzi multimediali          Laboratori: linguistici, espressivi ( artistici, musicali, teatrali, motori)          Colloqui          Schede strutturate</p>

<p><b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dirigente Scolastico (DS)</li> <li>2. Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)</li> <li>3. Docenti curricolari</li> <li>4. Docenti di sostegno</li> <li>5. Figure professionali specifiche</li> <li>6. Utilizzo funzionale di risorse professionali presenti nell'istituto (es. Psicologo, musicoterapista,...)</li> <li>7. Figure professionali specifiche: F.S., esperto sportello di ascolto, assistenti sociali, GLH, GLI</li> </ol>
<p><b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Operatori CTI, CTS</li> <li>2. Esperti esterni</li> <li>3. Altre istituzioni scolastiche (scambi esperienziali, supporti didattico-organizzativi)</li> <li>4. Volontariato specializzato</li> </ol>
<p><b>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</b></p> <p>Incontri periodici ( scuola-famiglia)</p> <p>Corsi di formazione</p>
<p><b>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</b></p> <p>Elaborazione collegiale corresponsabile e partecipata di un PDP con strategia di intervento e metodologie adeguate</p> <p>Declinazione attenta all'inclusione di tutte le competenze trasversali curricolari</p>
<p><b>Valorizzazione delle risorse esistenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizi di rete (scuola- agenzie educative territoriali)</li> <li>- Asl e Servizi Sociali</li> </ul>
<p><b>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse umane: personale specializzato e/o aggiuntivo a supporto del lavoro programmato</li> <li>- Risorse materiali: laboratori, palestra, attrezzature informatiche, software didattici.</li> </ul>
<p><b>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccordo tra i vari ordini di scuola e le famiglie</li> <li>- Orientamento scolastico</li> <li>- Orientamento per l'inserimento lavorativo</li> </ul>

Redatto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione il 9 giugno 2015  
 Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2015.

**CAPITOLO SESTO - - PARI OPPORTUNITA'****IL QUADRO STORICO - LEGISLATIVO**

Nel 1948, la neonata Costituzione Italiana, sancisce il principio di uguaglianza di genere: uomini e donne, in particolare nel mondo del lavoro, hanno diritto al medesimo trattamento. Riconoscendo la pari dignità sociale e l'uguaglianza davanti alla legge a tutti i cittadini (art. 3)

Costituzione, art. 3 - Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Per il conseguimento delle finalità previste dall' art. 3 della Costituzione e per l' attuazione dei principi di parità di trattamento l'8 marzo 2002, è stato modificato l'art. 51 della Costituzione. Viene così prevista l'adozione di appositi provvedimenti finalizzati all'attuazione delle pari opportunità fra uomini e donne.

Costituzione, art. 51 - Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini.

Legge 107/2015, art. 1 – comma 16 : “Il piano triennale dell’offerta formativa assicura il principio di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l’educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall’art. 5, comma 2, del decreto – legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, .....”. In riferimento alle due leggi appena citate nel comma 16 della legge 107, una nota di chiarimento del MIUR del settembre 2015 ribadisce che esse non fanno altro che recepire quanto già deciso in sede Europea con le Dichiarazioni approvate da tutti i Paesi aderenti, e con le Carte in sede Internazionale.

In tale contesto legislativo, il nostro Istituto promuove una riflessione in materia di pari opportunità tra uomo e donna estese a tutti i soggetti e non solo a quelli che presentino situazioni di svantaggio. La società si va configurando sempre più come multietnica e pluriculturale: il riconoscimento della differenza etica, religiosa o di costume, inteso come valore portante di una nuova concezione della democrazia, apre la possibilità al dialogo fra le culture, alla comunicazione fra i popoli, quindi contribuisce a distruggere stereotipi culturali e pregiudizi. Tali prospettive impongono il superamento di ogni contrapposizione tra le diversità a favore della integrazione e reciprocità per cui l’istituzione scolastica, per la valenza formativa che le è propria, si fa carico di tale bisogno e ribadisce la sua attenzione nei confronti della persona. Essa è il luogo privilegiato per coltivare i valori di pari opportunità che nella quotidianità scolastica si praticano concretamente con l'integrazione delle diverse abilità, con le molteplici attività di riduzione del disagio sociale. La relazione interpersonale che si stabilisce nell’ambiente scolastico, grazie alla mediazione formativa dei docenti, è infatti la via privilegiata per far crescere le nuove generazioni in una cultura paritaria .

**FINALITA' EDUCATIVE**

I docenti attuano con alcuni strumenti operativi il lavoro per far riflettere e animare il tema delle “pari opportunità per tutti” nei percorsi scolastici e anche nel quotidiano familiare degli studenti. La scuola assume quindi il ruolo strategico di laboratorio esperienziale delle buone pratiche possibili per superare gli ostacoli che frenano la crescita della cultura delle differenze.

Si favorisce la promozione di azioni di sensibilizzazione e di diffusione della cultura della parità tramite momenti formativi/informativi per gli studenti da 6 a 14 anni a cui vengono spesso proposti modelli di interazione già fortemente segnati da stereotipi di genere. Si propone di realizzare ambienti di

apprendimento in cui i bambini e le bambine possano costruire le loro identità di genere in maniera relativamente libera da stereotipi che possono ostacolare l'espressione delle singole individualità.

Le finalità educative e formative saranno volte a promuovere nell'alunno/a:

- la conoscenza di sé e dell'altro;
- la conoscenza e la comprensione della realtà in cui si vive con uno sguardo al passato per capire e al futuro per progettare;
- la formazione della capacità di scegliere consapevolmente e responsabilmente.

Le finalità saranno oggetto di ulteriore riflessione-promozione anche attraverso opportune attività orientate a sensibilizzare gli alunni nei confronti della dualità-reciprocità uomo donna nel divenire della società attuale.

Il percorso e le attività vogliono essere un'occasione per affermare il valore della diversità, per non alimentare pericolose discriminazioni e costruire insieme una società più solidale, basata sul rispetto.

### **CITTADINANZA E COSTITUZIONE**

E' una disciplina di studio introdotta nei programmi di tutte le scuole di ogni ordine e grado dalla legge n. 169 del 30/10/2008.

Si tratta di un insegnamento che, oltre ai temi classici dell'educazione civica, comprende anche l'educazione ambientale, l'educazione alla legalità, i principi di una corretta competizione sportiva e i valori del volontariato, le basi dell'educazione stradale e dell'educazione alla salute, il valore del rispetto delle regole. Gli studenti sono giovani cittadini che esercitano diritti inviolabili e rispettano i doveri inderogabili della società di cui fanno parte ad ogni livello - da quello familiare a quello scolastico, da quello regionale a quello nazionale, da quello europeo a quello mondiale - nella vita quotidiana, nello studio e nel mondo del lavoro. Pertanto ogni studente dovrebbe conoscere la Costituzione, documento fondamentale della nostra democrazia e "mappa di valori" utile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli. In tale contesto la scuola diventa una vera e propria palestra di democrazia. Educare alla cittadinanza e alla Costituzione è anche l'occasione per costruire nelle nostre classi, dove sono presenti ragazze e ragazzi con provenienze, storie, tradizioni e culture diverse, delle vere comunità di vita e di lavoro, che cerchino di dare significati nuovi alla convivenza ed elaborino percorsi che costruiscano contemporaneamente identità personale e solidarietà collettiva, competizione e collaborazione.

I contenuti per le scuole: l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" prevede, per ogni ordine e grado di istruzione, percorsi specifici.

Nella scuola primaria sarà curata la trasmissione delle prime conoscenze sulla Costituzione e sulla convivenza ed in particolare:

- sui diritti fondamentali dell'uomo;
- sul significato delle formazioni sociali;
- sull'importanza della tutela del paesaggio;
- su alcune basilari conoscenze alimentari;
- sulla salvaguardia della salute;
- sul valore della multiculturalità e del rispetto.

Nella scuola secondaria di primo grado saranno approfonditi alcuni argomenti, in particolare:

- studio della costituzione in tutte le sue parti;
- dei diritti e dei doveri del cittadino;
- studio dei diritti umani;
- studio delle istituzioni europee

Considerata, quindi, l'importante funzione educativa e di socializzazione che la scuola riveste, essa diventa luogo primario per interventi a carattere preventivo e di promozione di una convivenza civile e democratica. L'obiettivo è di far crescere negli alunni, il concetto di democrazia, legalità, libertà, pari dignità, responsabilità, affinare sensibilità alle diversità e alle differenze, percorrere comportamenti di pace. Saranno, pertanto, utilizzati come elementi di riferimento la Dichiarazione Universale dei Diritti

dell'Uomo, la Convenzione Internazionale sui Diritti dei Bambini, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e la Costituzione .

In una società multiculturale e complessa, la capacità di riconoscere, accettare ed interagire con l'altro da sé, non è un fatto scontato e naturale. Al fine di favorire negli alunni una maggiore consapevolezza di sé, presupposto fondamentale per poter riconoscere, accettare, rispettare, interagire con l'altro, saranno adottati una serie di percorsi strutturati in uno spazio ed un tempo definiti, per avviare gli alunni alla consapevolezza del proprio ruolo all'interno del gruppo sociale, liberando in loro potenzialità di tipo comunicativo, relazionale, decisionale, per poter approdare al riconoscimento, al rispetto ed all'accettazione dell'altro da sé, oltre le apparenze ed il pregiudizio. Tali percorsi tengono ovviamente conto delle problematiche del contesto dell'età dei partecipanti e delle caratteristiche della struttura, privilegiando l'operatività, creando un ambiente positivo, nel quale sia consuetudine lo scambio di opinioni, dando ad ogni alunno lo spazio e il tempo per esprimere le proprie potenzialità ed articolando un percorso di continuità tra scuola primaria e secondaria, attraverso esperienze dirette, interviste, discussione guidata per la condivisione delle tematiche e della programmazione delle attività, lavori di gruppo, classi aperte, auto-responsabilizzazione, problem-solving, comunicazione dell'esperienza.

### **CAPITOLO SETTIMO - - - ATTIVITA' DI INSEGNAMENTO CURRICULARE ED EXTRACURRICULARE**

#### **Progetti di attività d'insegnamento curricolare.**

- PROGETTI PER L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PRIMARIA MACCHIA

- EDUCAZIONE ALL'ALIMENTAZIONE

Destinatari: alunni classi 2^A - 2^B

Tempi :intero anno scolastico – orario curricolare

Finalità : Avviare gli alunni, attraverso esperienze ludico-sensoriali e cognitive, all'assunzione di corrette abitudini alimentari, alla varietà ed al gusto del cibo, trasmettendo nel contempo conoscenze di tipo nutrizionali.

Insegnanti coinvolti: Palatucci , Graziano ,Del Prete.

- ALIMENTA LA VOGLIA DI CRESCERE

Destinatari : alunni classi 3^A 3^B

Tempi : intero anno scolastico – orario curricolare

Finalità : Interessando gli alunni e motivandoli a conoscere gli alimenti, le differenze e le peculiarità che li caratterizzano, impareranno a non sprecarli e a utilizzare le risorse del territorio, a conoscere il proprio corpo e il suo armonico sviluppo maturando, così, la consapevolezza che una buona alimentazione è fonte di benessere psicofisico.

Insegnanti coinvolti: Campione, Di Muro, Scorziello, Iscaro, Davidde e Lepre.

- SCUOLA E SALUTE

Destinatari : alunni classi 4^A 4^B

Tempi : intero anno scolastico – orario curricolare. Il progetto si realizzerà attraverso due percorsi :

educazione all'igiene personale ( 1^ quadrimestre ) educazione all'igiene orale ( 2^ quadrimestre ).

Finalità :il progetto mira non solo a trasmettere informazioni ma, soprattutto, a far nascere nei bambini la consapevolezza che cambiare abitudini e comportamenti è importante per aiutare se stessi e per creare condizioni di buona salute per tutti.

Insegnanti coinvolti: Esposito, Pastorino , Del prete .

- Rappresentazione teatrale : ITACA

Destinatari : alunni classe 5^A

Tempi : intero anno scolastico – orario curricolare

Finalità :il progetto mira a favorire, attraverso lavori di gruppo, la collaborazione e la socializzazione degli alunni, ad apprendere argomenti nuovi e importanti con metodi piacevoli e a superare timidezze

parlando in pubblico .A fine anno scolastico si terrà una rappresentazione pubblica attraverso cui i bambini comunicano il frutto del loro percorso.

- PROGETTO " PRESEPE VIVENTE "

Destinatari : Alunni di tutte le classi di scuola primaria di Macchia

Tempi : Novembre – Dicembre.

Il progetto intende proporre agli alunni la partecipazione ad un momento di festa del territorio in cui l'atmosfera natalizia è evocata dalla rappresentazione del Presepe vivente.

Finalità :

- Favorire il recupero delle proprie radici culturali e delle tradizioni del territorio
- Favorire in processo di continuità orizzontale con le componenti educative e culturali del territorio
- Favorire un primo approccio al mondo dell'arte.

- PROGETTO CITTADINANZA; PACE E DIRITTI UMANI

In questo ambito si collocano le attività trasversali di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile, le giornate della memoria, la sensibilizzazione ai temi della pace, dei diritti umani e della solidarietà, nonché tutte le forme di educazione alla partecipazione degli alunni alla vita della scuola e della comunità civile.

- PROGETTI PER L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA -  
PRIMARIA SAN MARTINO

- "Nonno ci racconti una storia?"

Il progetto è rivolto alle classi terze e quarte, ha come tematica il rapporto nonni – nipoti nella famiglia di oggi. Attraverso incontri ed attività ludiche e laboratoriali finalizzate alla realizzazione di un giocattolo o un manufatto si vuole rafforzare l'affettività e la condivisione dei valori (30 ore curricolari – 10 ore extracurricolari).

- "La libertà si conquista" ( Continuità)

Il progetto ha la finalità di far riflettere sul grande valore della libertà e che la sua conquista è costata tanto dolore e lutti alle passate generazioni nelle due Guerre Mondiali. I docenti hanno programmato le attività per rispondere e, quindi, partecipare alle iniziative, sia dal Comune che dalle associazioni, per commemorare onorare i caduti per la Libertà di Montecorvino Rovella. Il progetto si sviluppa dal 16 ottobre all' 8 novembre 2015, partecipano per la Direzione Didattica tutti i docenti e gli alunni delle classi VA – VB – VC – V Gauro, coordinati dall'ins. Leo Filomena e, per l'Istituto Comprensivo "R. Trifone", Cerra Albino per la Scuola Primaria - plesso di San Martino - e Camarda Silvana per la Scuola Secondaria di primo grado con un gruppo di alunni.

- "Leggere e scrivere il giornale"

Il progetto prevede la partecipazione della classe V all'iniziativa de "LA REPUBBLICA".

- PROGETTI PER L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA -  
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Progetto didattico "Orto a scuola"

Gli alunni diversamente abili della scuola secondaria di primo grado sono i destinatari del progetto che sarà sviluppato in orario curricolare durante l'intero anno scolastico per due/tre ore settimanali. Le docenti referenti sono le professoresse Cirianni Patrizia e Costantino Anna. Partner del progetto saranno LEGAMBIENTE e Fattoria sociale "I Capovolti". La collaborazione con Legambiente mira a far nascere, anche nella nostra scuola, l'esperienza degli orti sociali, una significativa occasione per costruire collaborazione e continuità tra la scuola ed il territorio.

- "Racconta il Medioevo": classi impegnate II D e II F.

Il progetto prevede la partecipazione, in orario curricolare, delle classi seconda D e seconda F.

- PROGETTI SULLA CONTINUITA' ED ORIENTAMENTO

Il progetto di orientamento "Il tempo della conoscenza. Azione di comunicazione propedeutica all'inserimento lavorativo" è stato predisposto dall'Ufficio COP della Regione Campania di Battipaglia con il coordinamento della Dirigente dell'U.O.D. Esso intende sviluppare in modo più unitario e coerente il percorso formativo e limitare il disagio degli alunni durante il passaggio tra i diversi ordini di scuola. In questa ottica i plessi della nostra scuola organizzano attività didattiche, esperienze educative ed iniziative di accoglienza in collaborazione tra la scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e la scuola secondaria di primo grado. Le attività di accoglienza programmate per il passaggio primaria-secondaria prevedono momenti per:

Conoscersi reciprocamente;

Conoscere l'ambiente e la nuova organizzazione attraverso interviste degli alunni di quinta ai compagni di prima su discipline, orari, attività, insegnanti...

Le attività di accoglienza per il passaggio infanzia – primaria prevedono momenti per conoscersi reciprocamente attraverso attività svolte insieme (canto, lettura, animazione di una storia, gioco...), momento conviviale (merenda insieme);

Sono inoltre programmati momenti di incontro tra insegnanti di diversi ordini di scuola al fine di scambiare informazioni sugli alunni, utili alla formazione delle classi prime;

Favorire un inserimento sereno degli alunni e la conoscenza da parte dei nuovi insegnanti

- Progetto CLIL "Un click verso l'Europa Unita" che, proprio nell'azione di continuità delle classi-ponte, andrebbe a sperimentare una più efficace ed innovativa formazione dei discenti per apprendere non solo una disciplina scolastica in lingua straniera ma soprattutto uno stile d'insegnamento nuovo con l'obiettivo di arricchire il bagaglio culturale (digitale, linguistico, meta cognitivo) dell'alunno. Curriculare?
- Progetto E-CLIL Bando in Rete "Scuola@lab e -Clil" azione B1 (primo ciclo). Tale proposta prevede il coinvolgimento di una classe di V elementare e una classe di prima media nella progettazione e sperimentazione di percorsi e/ moduli didattici in modalità innovative e laboratoriali finalizzati alla realizzazione/produzione di prodotti digitali sul tema della meteorologia.
- Progetto "Giochiamo ad imparare", sperimentazione di una continuità per lo sviluppo delle competenze digitali.

### **Attività d'insegnamento extra - curricolare**

#### **Premessa**

La Scuola è tenuta a comprendere, valorizzare e coltivare i talenti dei propri alunni e tutti i discenti hanno il diritto di esplicitare le proprie potenzialità, a mettere in atto le finalità su cui insiste la legge n°. 53 del 28/03/03 (promozione delle potenzialità di relazione, autonomia, creatività ed apprendimento e sviluppo della personalità). Poiché la Scuola rappresenta il maggiore centro di aggregazione socio - morale e culturale a cui le famiglie guardano con fiducia e rispetto, il nostro Istituto offre, come ampliamento dell'offerta formativa, attività extracurricolari nel rispetto dei seguenti criteri:

ogni progetto va redatto utilizzando una scheda dettagliata che comprenda tutte le fasi progettuali.

Il progetto va stilato per esteso e firmato da tutti i docenti coinvolti.

Ad ogni gruppo (da n. 15 alunni a n.25), è assegnato un docente. Le ore di attività sono max. 30 per ciascun docente. L'esperto esterno, quando previsto, interviene solo nelle ore pomeridiane. Le ore di supporto e vigilanza, in presenza dell'esperto esterno, sono valutate come ore funzionali alle attività realizzate. A conclusione del progetto va redatta la relazione finale e consegnata al dirigente unitamente al registro di presenza.



Per l'ampliamento dell'Offerta Formativa il Collegio dei Docenti  
CONSIDERATO l'art. 25 comma 4 del D. L.vo 165/01;  
VISTI gli Artt. 26 - 27 – 88 del C.C.N.L. 2006/09;  
VISTI gli Artt. 3 – 7 – 8 – del D.P.R. 275 del 08.03.1999;  
VISTI gli Artt. 32 – 33 – 34 – 35 e 40 del D.I. n° 44 del 1 Febbraio 2001;  
VISTO il D. Lgs. 196/2003;  
VISTA la legge 107/2015;

CONSIDERATI i seguenti criteri adottati:

- a) Elevata qualità professionale del curriculum presentato dagli Esperti Esterni
- b) Rispetto dei principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza
- c) Rapporto tra costo/benefici.

CONSIDERATO il compenso massimo per gli Esperti Esterni, fissato dal Dirigente Scolastico  
VISTO il D.Lvo 16 aprile 1994 n° 297:  
TENUTO CONTO del D.L.vo n° 196/03;  
VISTO l'art. 35 del D.I. n° 44 del 1 febbraio 2001  
Propone i seguenti progetti extracurricolari:

#### PROGETTI EXTRACURRICOLARI DA FONDO DI ISTITUTO

P. 01: "Crescere in musica" – Progetto di continuità verticale per la cultura e pratica musicale.

nel Progetto "Crescere in Musica" una sperimentazione di continuità verticale per avvicinare alla cultura e la pratica musicale gli alunni dell'ultimo anno della scuola primaria, in continuità al lavoro già svolto nella scuola secondaria di I grado. Il progetto, nelle sue azioni e attività di avvicinamento ai suoni e agli strumenti musicali, ha la finalità di creare le giuste condizioni affinché i bambini si cimentino precocemente con la pratica strumentale e, scoprendosi protagonisti, possano proseguire in modo motivato e consapevole allo studio dello strumento musicale (flauto, tromba, clarinetto e saxofono) in continuità presso il nostro Istituto Comprensivo.

P. 02: Progetto: "Con...vivere nella diversità" - progetto di alfabetizzazione e potenziamento della lingua Italiana.

P. 03: Festival della bontà

P. 04: "Conosco l'italiano"

P. 05: 2000 anni di storia nella Valle del Picentino.

P.06: Accademia di musica con Scuola di musica e Banda Città di Montecorvino Rovella.

P. 07: Gruppo Folk

P. 08: Ceramica

P. 09: Progetto cinema – Pensare con gli occhi

P. 10: Musicoterapia per diversamente abili

P. 11: Certificazione delle Competenze Musicali

P. 12: Progetto di divulgazione astronomica "La chiave dell'Universo" – "Incontriamoci a scuola" a cura dell'Osservatorio Astronomico Scientifico "Gian Camillo Gloriosi".

#### PROGETTI EXTRACURRICOLARI DA FONDI MINISTERIALI E REGIONALI

P. 13: Trinity

P. 14: Giochi Sportivi Studenteschi -

P. 15: Insieme , con il rugby, per un'unica meta: la condivisione.

P. 16: Bimed.

**CAPITOLO OTTAVO - - - PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE-AGGIORNAMENTO**

Nella seduta del 13 ottobre 2015, il Collegio dei docenti approva la proposta di effettuare una formazione in riferimento curricolo per le competenze, alle relative certificazioni ed alla valutazione.

E' prevista anche la formazione obbligatoria sulla sicurezza e sui BES.

(Legge 107/2015; Legge 170/20010; del CCNL 2006-09)

-Piano Annuale di formazione-Aggiornamento artt.63 – 64 - 66 del CCNL 2006-09 – docenti – ATA

Destinatari tutti i docenti dell'Istituto e il personale Ata

Responsabile del progetto: Il Dirigente Scolastico prof.ssa Celano Lea

Attività previste:

- Autoaggiornamento e/o formazione on-line;
- Partecipazione individuale dei docenti ad iniziative di formazione ed aggiornamento progettate da enti accreditati ( la partecipazione a corsi esterni verrà garantita nella misura prevista dalla normativa vigente);
- Area bilancio – formatori interni a costo zero (personale ATA);
- Aggiornamento/Formazione sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro Testo Unico D.L.gs. n° 81/2008;
- D.Lgs. 196/2003 sulla " Privacy "- 3 h;
- Corso di Formazione per docenti di scuola Primaria e Secondaria su "Disturbi del comportamento".

**CAPITOLO NONO - - - VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE**

Il territorio ha una fondamentale importanza nell'ambito degli studi etnici, storici, linguistici ed economici, senza tralasciare il rilievo che riveste nel settore delle scienze naturali e in particolare nel settore dello studio del comportamento e dell'evoluzione delle specie animali e in quello, di più recente creazione, che si preoccupa della salvaguardia ecologica del territorio stesso.

E' per l'importanza che rivestono in tutti i campi che territorio e ambiente sono stati scelti come tematica principale della nostra progettazione sia di Istituto che di classe.

Premesso quindi che è compito di tutti i docenti trattare l'argomento da ogni angolazione e prospettiva, si ritiene importante la conoscenza diretta del territorio attraverso uscite didattiche, passeggiate ecologiche, visite guidate e gite di istruzione.

**8.2. CRITERI PER LE VISITE GUIDATE E I VIAGGI DI ISTRUZIONE**

Il giorno mese anno il Consiglio d'Istituto ha stabilito i seguenti criteri per i viaggi di istruzione e le visite guidate:

- Entro i limiti regionali per la scuola primaria e prime della scuola secondaria ;
- Oltre i limiti regionali le classi seconde (da 1 a 3 giorni) e terze della scuola secondaria ( da 1 a 5 giorni);

**PROPOSTE DI ITINERARI**

Le visite guidate si effettueranno solo se i docenti daranno la loro disponibilità ad accompagnare gli alunni e se il Comune fornirà il trasporto gratuito per le visite in orario scolastico.

I docenti interessati ad accompagnare le classi dichiareranno la propria disponibilità in sede di consiglio di classe e interclasse.

Il Collegio Docenti si riserva di modificare gli itinerari indicati se lo dovessero richiedere esigenze di natura didattica.

-Scuola secondaria di primo grado: itinerari proposti ed approvati nel corso dei consigli di classe del mese di ottobre 2015: Classi terze: Sicilia e Toscana, 4/5 giorni; Classi seconde: Umbria, Toscana, Alto Lazio, Puglia, 2/3 giorni; Classi prime: Salerno, Amalfi, Paestum, Ravello, 1 giorno.

Per tutte le classi della scuola secondaria di primo grado sono previste anche visite didattiche di 1 giorno e partecipazioni a spettacoli teatrali a Salerno.

- Scuola primaria: Per tutte le classi della scuola primaria sono previste visite didattiche di 1 giorno e partecipazioni a spettacoli teatrali a Salerno.

**CAPITOLO DECIMO - - - SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO E CODICE " PRIVACY "****EVOLUZIONE NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA**

- In ottemperanza a quanto dettano gli artt. 32, 35,41 della Costituzione Italiana, la Scuola è chiamata a tutelare il diritto alla salute di ogni lavoratore e garantisce la sicurezza e l'integrità dei luoghi di lavoro.

Nel corso degli anni la normativa in materia di sicurezza e salute durante il lavoro ha registrato un'evidente evoluzione che ha segnato il passaggio dal legislatore all'operatore, dalla normativa tecnica ai decreti (DLGS 277 del '91 – DLGS 626 del .....- DLGS 81del 2008 – DLGS 106 del 2009) e alla valutazione dei rischi, con la conseguente assunzione di responsabilità e obblighi di quanti coinvolti. Datore di lavoro, R.S.P.P. R.L.S., preposti.

Pertanto la sicurezza non è più qualcosa che viene svolta in maniera alternativa e/o sporadica, ma è qualcosa che fa parte della normale attività lavorativa.

- DAL DLGS 81 / 2008 E DAL DLGS 106 DEL 2009: FIGURE E FUNZIONI

- a) Nomina il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo;
- b) designa preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- c) affida i compiti ai lavoratori, tiene conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- d) fornisce ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- e) prende le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- f) richiede l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- g) invia i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;
- g-bis) nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunica tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;
- h) adotta le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- i) informa il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- l) adempie agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;
- m) si astiene, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- n) consente ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- o) consegna tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consente al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- p) elabora il documento di cui all'articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegna

tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; il documento è consultato esclusivamente in azienda;

q) prende appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;

r) comunica in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni; l'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124;

s) consulta il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;

t) adotta le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

u) nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;

v) nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;

z) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

aa) comunica in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;

bb) vigila affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

1-bis. L'obbligo di cui alla lettera r) del comma 1, relativo alla comunicazione a fini statistici e informativi dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, decorre dalla scadenza del termine di sei mesi dall'adozione del decreto di cui all'articolo 8, comma 4.

2. Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a: la natura dei rischi; l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive; la descrizione degli impianti e dei processi produttivi; i dati di cui al comma 1, relativi alle malattie professionali; i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza

3. Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.

3-bis. Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai

sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

- a) **SOVRINTEDE E VIGILA** sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) **VERIFICA** affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico
- c) **RICHIEDE L'OSSERVANZA** delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa
- d) **INFORMA** il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione
- e) **SI ASTIENE**, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) **SEGNALE TEMPESTIVAMENTE** al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) **FREQUENTA APPOSITI CORSI DI FORMAZIONE** secondo quanto previsto dall'articolo 37.
- a) **CONTRIBUISCE**, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) **OSSERVA LE DISPOSIZIONI** e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) **UTILIZZA CORRETTAMENTE** le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) **UTILIZZA IN MODO APPROPRIATO** i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) **SEGNALE IMMEDIATAMENTE AL DATORE DI LAVORO, AL DIRIGENTE O AL PREPOSTO** le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) **NON RIMUOVE O MODIFICA SENZA AUTORIZZAZIONE** i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) **NON COMPIE DI PROPRIA INIZIATIVA OPERAZIONI O MANOVRE** che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) **PARTECIPA AI PROGRAMMI DI FORMAZIONE** e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) **SI SOTTOPONE AI CONTROLLI SANITARI** previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Coordina il servizio di prevenzione e protezione

- a) **ACCEDE AI LUOGHI DI LAVORO** in cui si svolgono le lavorazioni;
- b) è **CONSULTATO PREVENTIVAMENTE E TEMPESTIVAMENTE** in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva;
- c) È **CONSULTATO SULLA DESIGNAZIONE DEL RESPONSABILE E DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE**, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente;
- d) è consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui all'articolo 37;
- e) **RICEVE LE INFORMAZIONI E LA DOCUMENTAZIONE** aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;
- f) **RICEVE LE INFORMAZIONI PROVENIENTI DAI SERVIZI DI VIGILANZA**;

- g) RICEVE UNA FORMAZIONE ADEGUATA e, comunque, non inferiore a quella prevista dall'articolo 37;
- h) PROMUOVE L'ELABORAZIONE, L'INDIVIDUAZIONE e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- i) FORMULA OSSERVAZIONI IN OCCASIONE DI VISITE E VERIFICHE effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito;
- l) PARTECIPA ALLA RIUNIONE PERIODICA di cui all'articolo 35;
- m) FA PROPOSTE IN MERITO ALLA ATTIVITÀ DI PREVENZIONE;
- n) AVVERTE IL RESPONSABILE DELLA AZIENDA DEI RISCHI INDIVIDUATI nel corso della sua attività;
- o) PUÒ FARE RICORSO ALLE AUTORITÀ competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su sua richiesta e per l'espletamento della sua funzione, RICEVE COPIA DEL DOCUMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 17, COMMA 1, LETTERA A).

#### Addetto all'emergenza

- È incaricato di gestire ogni situazione di emergenza dal momento in cui si verifica.
- Attiva, in caso di emergenza, gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.
- Valuta la situazione di emergenza e, di conseguenza, decide se effettuare l'evacuazione dell'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti tecnologici.
- Dà il segnale di evacuazione e chiama, se necessario, i mezzi di soccorso necessari, seguendo le procedure previste.
- Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che dei soccorsi esterni.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.
- Ritira i moduli delle presenze redatti dagli insegnanti di classe e nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prende tutte le informazioni necessarie e le trasmette al Datore di lavoro.
- In caso di smarrimento di persone, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso, ai fini della loro ricerca.
- Comunica al Datore di lavoro i dati sulla presenza complessiva delle persone.
- Fa il possibile per facilitare l'accesso all'area e l'avvicinamento all'edificio ai mezzi di soccorso e lo svolgimento delle operazioni.
- Dà l'informazione di fine emergenza.
- Collabora con il Datore di lavoro per la corretta tenuta del registro dei controlli periodici insieme all'addetto agli impianti tecnologici.
- Organizza le prove di evacuazione programmate per il plesso scolastico di propria competenza e redige il relativo verbale nel Registro dei Controlli Periodici.

N.B. Nel caso in cui il Coordinatore dell'emergenza non sia il Datore di lavoro, quest'ultimo deve essere reperibile per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta.

#### Addetto impianti tecnologici (titolare / sostituto)

##### Impianto termico:

In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore:

- apre l'interruttore di emergenza della centrale termica
- aziona la valvola per il blocco dell'afflusso del combustibile.

##### Impianto elettrico:

- Controlla periodicamente l'efficienza dei vari componenti dell'impianto.
- In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore, apre l'interruttore generale.

##### Impianto idrico:

- Controlla periodicamente l'efficienza dei vari componenti dell'impianto.
- In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore, attiva l'impianto antincendio.

**Impianto gas:**

- Controlla periodicamente l'efficienza dei vari componenti dell'impianto.
- In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore, aziona la valvola per il blocco dell'afflusso del combustibile.
- Collabora, inoltre, con il Coordinatore dell'emergenza per le verifiche necessarie alla compilazione del registro dei controlli periodici.

**Addetto all'uscita del piano (titolare / sostituto)1:**

Gli vengono assegnate una o più uscite di piano.

Controlla quotidianamente che ogni uscita assegnatagli sia praticabile.

In caso di evacuazione, sentito il segnale previsto, apre subito la porta sulla/e uscita/e assegnata/e.

Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei.

Vieta l'uso degli ascensori e dei percorsi non sicuri.

**ADDETTO PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E SALVATAGGIO**

Controlla le condizioni generali di estintori, di manichette, di raccordi e di valvole.

Controlla la pressione interna degli estintori mediante manometro e l'integrità dei sigilli.

Controlla la funzionalità delle porte di emergenza e l'agibilità delle vie di esodo.

All'insorgere di una emergenza:

- utilizza l'estintore più vicino;
- si protegge le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali;
- utilizza i naspi per provare a spegnere l'incendio, se questo è di grandi dimensioni;
- ad incendio domato, si accerta che non permangono focolai nascosti o braci;
- fa arieggiare i locali per eliminare gas o vapori.

**ADDETTO PRONTO SOCCORSO E ASSISTENZA DISABILI**

All'insorgere di una emergenza segnalata dal Coordinatore:

Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

Presta i primi soccorsi alla/e persona/e infortunata/e e, se ritiene necessario, fa attivare la procedura per l'intervento dell'ambulanza.

Contribuisce a mantenere la calma e a rassicurare le persone.

In caso di evacuazione (se docente, dopo aver provveduto alla propria classe) si occupa delle persone che gli/le sono state affidate (disabili, persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.) accompagnandole fino al luogo di raccolta prestabilito.

**Nell'Istituto Comprensivo Statale "R. Trifone" di Montecorvino Rovella (Sa), ai sensi dell'Art. 31, commi 1 e 4 del D. Lgs. 81/2008 e sue successive modifiche con D. Lgs 106/2009, sentito il parere del rappresentante per la sicurezza, sono stati designati quali Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione all'interno dell'Istituzione Scolastica:**

**S E D E: SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO**

INCARICHI	NOMINATIVI	
COORDINATORI EMERGENZA	Gabrielli	Elena
	Vassallo	Antonio
ADDETTI CHIAMATA SOCCORSO ACCOGLIENZA SOCCORSI	Tromboni	Donatella
ADDETTO PRIMO SOCCORSO PIANO TERRA	Foglia	Monica
	Cavaliere	Maria Rosalba
	Fainelli	Rita

ADDETTO PRIMO SOCCORSO PRIMO PIANO	Petrone	Domenico
ADDETTI EVACUAZIONE E SALVATAGGIO DISABILI	Mazzeo	Laura
	Arminio	Felicia
	Di Martino	Rosanna
ADDETTI ALL'EVACUAZIONE	DOCENTI DI AULA	
INTERRUZIONE ALIMENTAZIONE ELETTRICA, CENTRALE TERMICA E ALIMENTAZIONE IDRICA	Cavaliere	Maria Rosalba
	Cavaliere	Amelia
CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITA' DELLE SCALE, APERTURA VIE D'USCITA A-B-C, INGRESSO PRINCIPALE	Cerino	Angela
	Cavaliere	Amelia
	Cavallo	Emanuela
	Generoso	Maria Luisa
ADDETTI AREA DI RACCOLTA	Petrone	Domenico
	Fainelli	Rita
EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE PER TERREMOTO etc. - DIFFUSIONE ORDINE EVACUAZIONE: Attivazione campanella o mediante filodiffusione	Rossomando Domenico o Petrone Domenico	

**Plesso S. MARTINO: SCUOLA PRIMARIA**

INCARICHI	NOMINATIVI	
COORDINATORI EMERGENZA	Germino	Serafina Antonia
	Cerra	Albino
ADDETTI CHIAMATA SOCCORSO ACCOGLIENZA SOCCORSI	Germino	Serafina Antonia
	Cerra	Albino
ADDETTI PRIMO SOCCORSO PIANO TERRA	Villani	Rosa Maria
	Sansone	Luciano
ADDETTO PRIMO SOCCORSO PRIMO PIANO	Germino	Serafina Antonia
	Sansone	Luciano
ADDETTI EVACUAZIONE E SALVATAGGIO DISABILI	Pisani	Trofimena
	Scorziello	Barbara
ADDETTI ALL'EVACUAZIONE	DOCENTI DI AULA	
INTERRUZIONE ALIMENTAZIONE ELETTRICA, CENTRALE TERMICA E ALIMENTAZIONE IDRICA	Di Muro	Marisa
	Germino	Serafina Antonia
CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITA' DELLE SCALE, APERTURA VIE D'USCITA	Senatore	Sonia
	Sansone	Luciano
ADDETTI PREVENZIONE INCENDI - LOTTA ANTINCENDIO ANTINCENDIO E SALVATAGGIO	Cerra	Albino
	Villani	Rosa Maria
ADDETTO AREA DI RACCOLTA	Sansone	Luciano
EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE PER TERREMOTO etc. - DIFFUSIONE ORDINE EVACUAZIONE: Attivazione campanella o mediante filodiffusione	Cerra Albino e Germino Serafina Antonia	



**Plesso MACCHIA: SCUOLA PRIMARIA**

INCARICHI	NOMINATIVI	
COORDINATORI EMERGENZA	Campione	Laura
	Palatucci	Alberta
ADDETTI CHIAMATA SOCCORSO ACCOGLIENZA SOCCORSI	Pastorino	Antonella
ADDETTI PRIMO SOCCORSO PIANO TERRA	Campione	Laura
	Picardi	Renato
ADDETTO PRIMO SOCCORSO PRIMO PIANO	Vicidomini	Carolina
	Gallo	Gerardina
	Del Prete	Monica
ADDETTI ALL'EVACUAZIONE	DOCENTI DI AULA	
INTERRUZIONE ALIMENTAZIONE ELETTRICA, CENTRALE TERMICA E ALIMENTAZIONE IDRICA	Vicidomini	Carolina
	D'Apice	Giovanna
CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITA' DELLE SCALE, APERTURA VIE D'USCITA	Pastorino	Maria Rosaria
	Picardi	Renato
ADDETTI PREVENZIONE INCENDI - LOTTA ANTINCENDIO - ANTINCENDIO E SALVATAGGIO	Campione	Laura
	Palatucci	Alberta
ADDETTI AREA DI RACCOLTA	Campione	Laura
	Di Muro	Annamaria
EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE PER TERREMOTO etc. - DIFFUSIONE ORDINE EVACUAZIONE: Attivazione campanella o mediante filodiffusione	Campione Laura e Palatucci Alberta	

**Responsabili cassetta pronto soccorso**

Sede Centrale: Fainelli Rita  
Plesso Macchia: Vicidomini Carolina  
Plesso San Martino: Sansone Luciano